



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE PER RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE

RELAZIONE GENERALE

**Aggiornamento del piano di protezione civile
approvato con verbale di deliberazione
dell'assemblea dell'unione n 17 del 14/04/2022**

Piano Intercomunale di protezione civile Unione dei Comuni del Villanova





Sommario

pag.

1. RELAZIONE GENERALE – INTRODUZIONE	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E STUDI DI SETTORE	4
3. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	5
4. DESCRIZIONE DELLA DIGA DELL'ALTO TEMO	6
4.1 Caratteristiche generali	7
4.2 Studi relativi al rischio a valle della diga	9
5. ZONE DI ALLERTA REGIONALI	11
6. SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLA DIGA	12
6.1. Sistema Di Allertamento - Flusso delle comunicazioni	12
6.2. Rischio Diga	18
6.2.1. Fasi relative al rischio diga	18
6.3. Rischio Idraulico a valle della Diga	25
6.3.1. Fasi relative al rischio Idraulico a valle della Diga	26
7. SCENARI DI RISCHIO	32
7.1 Elementi esposti rischio diga	32
7.2 Elementi esposti rischio idraulico a valle	37
8. AREE DI EMERGENZA	46

Allegati

ALLEGATO 1 - MODELLO DI INTERVENTO

ALLEGATO 2 - MODELLI DI COMUNICAZIONI

ALLEGATO 3 - SCHEDE MONOGRAFICHE PUNTI CRITICI

ALLEGATO 4 - MISURE DI AUTOPROTEZIONE IN CASO DI RISCHIO

ALLEGATO 5 – CARTOGRAFIA

- TAV 1 -INQUADRAMENTO TERRITORIALE SCENARIO RISCHIO DIGA
- TAV 2- INQUADRAMENTO TERRITORIALE SCENARIO RISCHIO IDRAULICO A VALLE
- TAV 3- INQUADRAMENTO TERRITORIALE AZIENDE AGRICOLE RISCHIO DIGA
- TAV 4- INQUADRAMENTO TERRITORIALE AZIENDE AGRICOLE RISCHIO IDRAULICO A VALLE



RELAZIONE GENERALE

1. INTRODUZIONE

Il presente piano ha lo scopo di definire le fasi operative per il rischio diga e il rischio idraulico a valle della diga dell'Alto Temo sita nel comune di Monteleone Roccadoria. Il piano relativo al rischio Diga è stato realizzato ad integrazione del piano di emergenza comunale dell'unione dei comuni del Villanova, approvato con Deliberazione dell'assemblea dell'unione n. 17 del 14/04/2022. È uno strumento atto a pianificare e gestire le emergenze ai fini della protezione civile delle cosiddette "grandi dighe". La finalità è quella di contrastare in modo pianificato e coordinato le situazioni di pericolo connesse alle manovre di scarico delle dighe e all'ipotetico collasso di questa. La pianificazione si basa sugli scenari di rischio messi a disposizione dal Gestore della diga e dall'UTD (Ufficio Tecnico Dighe). Secondo le direttive del piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019 (capitolo 9.2 "Governo del rischio diga e del rischio idraulico a valle") i Comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, devono prevedere, nel proprio piano di protezione civile comunale o intercomunale, una sezione dedicata alle specifiche misure - organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED - di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena.

Particolare cura dovrà essere posta relativamente alla previsione di adeguate iniziative di informazione alla popolazione sul rischio e sulle norme di comportamento da seguire prima, durante e dopo l'evento.

Il Piano in particolare, in recepimento della Direttiva PCM del 8.7.2014, specifica che nelle more dell'approvazione dei PED da parte delle Regioni, i Comuni debbano, comunque, elaborare la sezione del piano di emergenza comunale o intercomunale relativa al rischio in oggetto.

Secondo quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe", verranno stabilite per la diga dell'Alto Temo le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile.

I Comuni, i cui territori possono essere interessati da un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico ovvero dall'ipotetico collasso dello sbarramento, prevedono nel proprio piano di protezione civile comunale o intercomunale una sezione dedicata alle specifiche misure (organizzate per fasi di allertamento ed operative, congrue con quelle dei PED) di allertamento, diramazione dell'allarme, informazione, primo soccorso e assistenza alla popolazione esposta al pericolo derivante dalla propagazione della citata onda di piena.

Tale attività si svolge con il supporto della prefettura-UTG e della Regione, sulla base dello specifico PED e degli indirizzi regionali. La Direttiva P.C.M. 8.7.2014 prevede che nelle more della definizione dei PED, i Comuni elaborano detta sezione del Piano di protezione civile comunale o intercomunale



con il supporto degli enti competenti (Regione, Province, Prefetture-UTG, ADIS e Ufficio tecnico per le dighe) che forniscono tutte le informazioni utili relativamente ai dati sulla pericolosità e sul rischio per la definizione dello scenario di riferimento, anche in relazione ai vigenti Documenti di Protezione civile ed ai Piani di laminazione, ove adottati.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Circolare P.C.M. 19 marzo 1996, DSTN/2/7019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri: Disposizioni inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di Funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile: Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile (GU n. 236 del 08/10/2002);
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 e ss.mm. ii. - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 03/12/2008. Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile.
- Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09/11/2012: "indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2014 (GU 04/11/2014): indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe;
- Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile (GU n.17 del 22-1-2018);
- Decreto Legislativo 6 febbraio 2020, n. 4 - Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante: «Codice della protezione civile». (GU Serie Generale n.35 del 12-02-2020);
- Piano di laminazione statica dell'invaso della diga di Monteleone Roccadoria (direttiva P.C.M. 27/02/2024);
- Piano Regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni avversi DGR 1/9 del 8/1/2019 e ss.mm.ii. (Delibera G.R. n 51 del 30 dic. 2021 e successive integrazioni);
- Piano di gestione del rischio di alluvioni redatto in ottemperanza alle previsioni del D.Lgs. 23 febbraio 2010, n.49 avente a oggetto "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni" e successivo aggiornamento con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022.
- D.Lgs. 49/2010 – "Attuazione della Direttiva comunitaria 2007/60/CE"
- Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 15 del 22/11/2022 aggiornamento delle Norme di Attuazione del PAI e successiva Deliberazione n.19 del 27 dicembre 2022.



- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) DPGR n.67 del 10.07.2006 e Piano Stralcio Fasce Fluviali (FSFF) adottato in via definitiva il 17.12.2015 e s.m.i.i.;
- prima versione PGRA della Sardegna approvata con la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016 e con DPCM del 27 ottobre 2016 pubblicato sulla GURI n. 30 del 6 febbraio 2017 e secondo ciclo di pianificazione approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 21.12.2020:

3. AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento interessa i 5 comuni dell'unione dei comuni del Villanova, tra i quali Monteleone Roccadoria, Romana, Padria e Mara Villanova Monteleone. Il comune di Villanova Monteleone, essendo situato a monte dell'invaso, non è interessato da fenomeni di rischio Diga ma solo di eventuali allagamenti con Tr elevati.

L'Orografia del territorio del Villanova è dominata dalla presenza del fiume Temo, che attraversa tutto il territorio di Villanova Monteleone, Monteleone Roccadoria e Padria. Il fiume Temo nasce in territorio di Villanova Monteleone nei pressi del Monte Calarighe (473 m.s.l.m) a soli 4 km di distanza dalla costa tra Villanova Monteleone ed Alghero.

Scorre per 55 Km lungo i territori di Villanova Monteleone, Monteleone Roccadoria, Padria e Bosa, ove sfocia dopo aver attraversato il centro abitato. Unico fiume navigabile della Sardegna, può essere percorso verso l'interno per circa 6 Km. Il primo tratto del fiume prende il nome di Riu Lacanu, successivamente dopo aver ricevuto le acque da numerosi affluenti e aver attraversato l'invaso artificiale dell'Alto Temo in comune di Villanova Monteleone e Monteleone Roccadoria prende il nome proprio di Fiume Temo. Un secondo sbarramento artificiale è presente in comune di Bosa (diga di Monte Crispu) ma ha solo la funzione di bacino di laminazione per il contenimento delle piene a protezione dell'abitato di Bosa. Nel primo tratto, in comune di Villanova Monteleone e Monteleone Roccadoria in particolare il fiume Temo presenta un andamento sinuoso, non regolare tipico dei torrenti montani. L'alveo ciottoloso, è invaso da massi anche di grandi dimensioni. L'acqua, avendo inciso i tavolati vulcanici, ha generato strutture tipo canyon con quota ribassata rispetto al piano di campagna e con pareti rocciose molto ripide.

Tali strutture sono tipiche anche degli affluenti del Temo dove sono frequenti anche cascate e laghetti.

Il bacino idrografico del fiume Temo, situato prevalentemente nei territori del Villanova, è stato suddiviso dal PSFF in 11 sottobacini, definiti individuando differenti sezioni di chiusura lungo l'asta principale, di seguito elencati

- SOTTOBACINO A: in corrispondenza dello sbarramento Alto Temo
- SOTTOBACINO B: sottobacino intermedio
- SOTTOBACINO C: a valle della confluenza con il riu S. Lussurgiu
- SOTTOBACINO D: a valle della confluenza con il riu Nelgui
- SOTTOBACINO E: a valle della confluenza con il riu De Baddeda
- SOTTOBACINO F: sottobacino intermedio



- SOTTOBACINO G: sottobacino intermedio
- SOTTOBACINO H: a valle della confluenza con il riu Sa Entale
- SOTTOBACINO I: a valle della confluenza con il riu Ponte Enas
- SOTTOBACINO L: in corrispondenza dello sbarramento Monte Crispu
- SOTTOBACINO M: in corrispondenza della confluenza del rio Cabalza

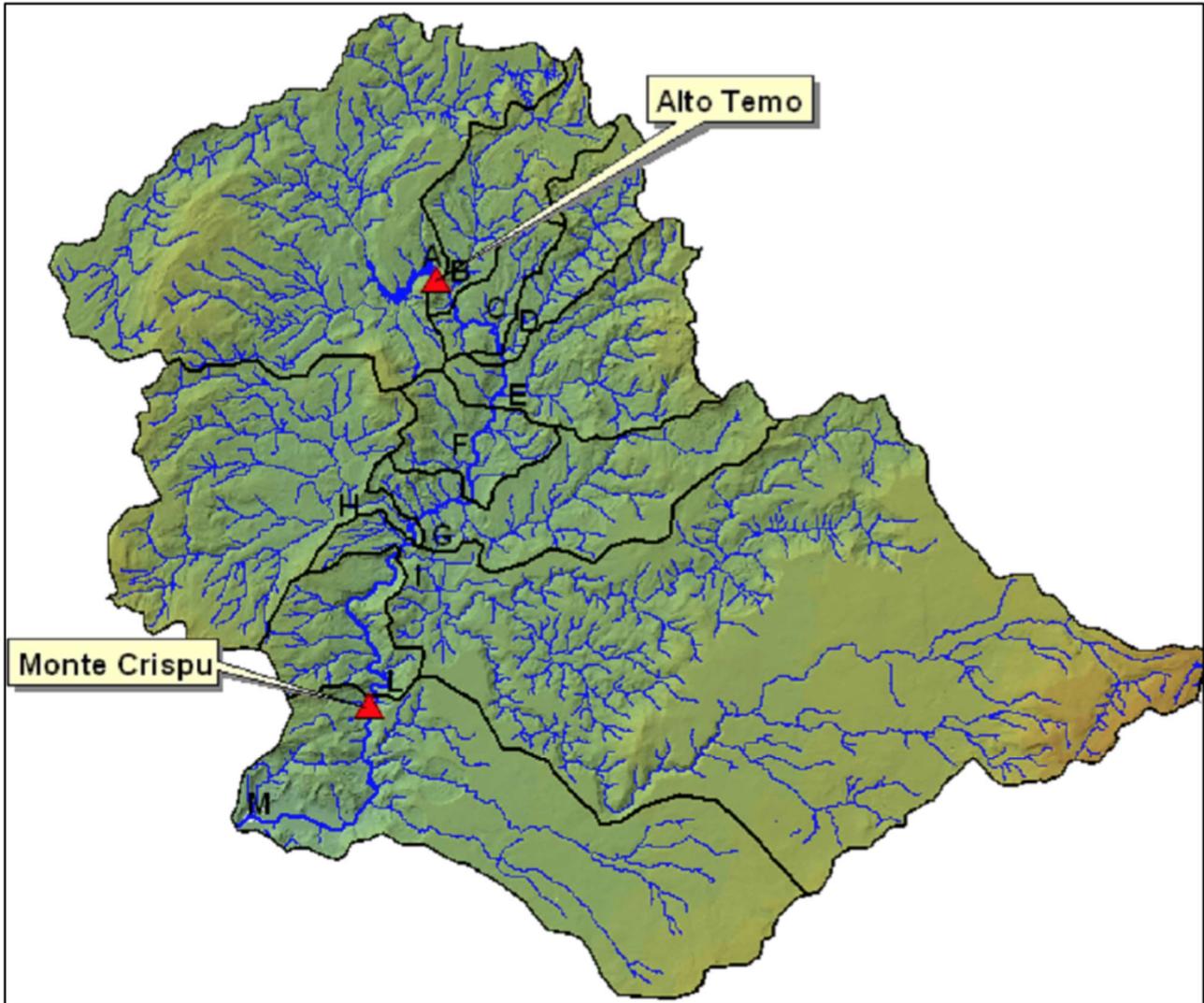


Figura 1-Rappresentazione bacino

4. DESCRIZIONE DELLA DIGA DELL'ALTO TEMO

Il Lago Temo è un lago artificiale realizzato con la costruzione della Diga sul Temo tra il 1971 e il 1984 alle pendici del Monte Airadu e del comune di Villanova Monteleone.

Ha una superficie di 4,99 chilometri quadrati e una capacità di 95,7 milioni di metri cubi d'acqua. È lungo 205 metri e largo 58 metri. Il serbatoio ha la funzione di approvvigionamento idrico.

La diga, ricadente nell'omonimo comune, è stata costruita tra il 1971 e il 1984 dall'Ing. Giorgio Pietrangeli. L'invaso, di proprietà della Regione Sardegna, è gestito dall'Ente Acque della Sardegna



(ENAS) e assolve ai compiti di regolazione dei deflussi ai fini della utilizzazione potabile, irrigua ed industriale, oltre alla laminazione delle piene. Nella tabella che segue verranno indicati i dati principali della diga forniti dall'ENAS

DATI PRINCIPALI DELLA DIGA	
Altezza della diga (altezza tra quota coronamento e punto più basso del piano di fondazione)	58,00 m
Quota coronamento	228,00 m s.l.m.
Sviluppo del coronamento	205,00 m
Volume del corpo diga	125.000 m ³
Classifica	Diga muraria a gravità a speroni (A.a.2)
DATI PRINCIPALI DEL SERBATOIO	
Quota di massimo invaso	226,00 m s.l.m.
Superficie dello specchio liquido alla quota di massimo invaso	4,990 km ²
Volume totale di invaso	95,70 Mm ³
Volume utile di regolazione	81,400 Mm ³
Volume di laminazione	4,60 Mm ³
Superficie del bacino imbrifero (direttamente sotteso)	145,00 km ²
Portata di massima piena del progetto originario	1300 m ³ /s
- portata al colmo	608 m ³ /s
- portata laminata	

Tabella 1.1-dati relativi alla Diga dell'Alto Temo

4.1. Caratteristiche generali

La diga è del tipo a gravità muraria, a speroni, e presenta due scarichi:

- Uno scarico di superficie costituito da tre luci sfioranti (11 m di lunghezza ciascuno), con soglia di imbocco a 221,80 m s.l.m., ciascuna provvista da paratoia a ventola del tipo a "scomparsa" dell'altezza di 3,20 m comandata da pistoncini.
- Uno scarico di fondo costituito da una galleria a sezione circolare in sponda destra avente diametro di 4 m e una soglia a quota 181 m s.l.m.



Livello d'invaso	Scarico di superficie
m s.l.m.	m ³ /s
221.8	0
222	6
222.5	42
223	93
223.5	157
224	231
224.5	315
225	406
225.5	505
226	615

La portata effluente degli scarichi alla quota di massimo invaso (226,00 m s.l.m.) è rispettivamente di 250 m³/s per lo scarico di fondo e 615 m³/s per lo scarico di superficie. Di seguito sono schematizzate le portate effluenti dallo scarico di superficie alle differenti quote di invaso. Per di ridurre l'entità del colpo di piena propagata a valle della diga è stato autorizzato il limite della quota di esercizio pari a 222,50 m s.l.m. incrementando il valore di laminazione a 16 Mm³.

Portata effluente dello scarico di superficie alle differenti quote di invaso

Il fiume Temo nasce sul monte Calarighe (473 m s.m.), nella provincia di Sassari; scorre dapprima in direzione nord-sud e nella parte terminale in direzione est-ovest, prima di sfociare a mare, dopo 55 km, in prossimità di Bosa, fra il colle di Sa Sea e l'Isola Rossa.

Sul tratto compreso tra la diga Alto Temo e la foce, per una lunghezza di circa 35 km, sono state condotte le simulazioni idrauliche propedeutiche alla delimitazione delle fasce fluviali, con riferimento alle portate con tempo di ritorno di 2, 50, 100, 200 e 500 anni determinate attraverso l'analisi idrologica.

Le caratteristiche dei deflussi considerate si riferiscono al tratto montano, che si sviluppa dalla sezione 67 immediatamente a valle della diga sul lago di Temo, nei pressi dell'abitato di Monteleone Rocca Doria alla sezione 39 del P.S.F.F. (traversa loc. nuraghe Mura Suiles); questo tratto ha lunghezza di circa 13,5 km e una pendenza al fondo pari allo 0,35%. L'alveo è di tipo monocursale,



con sezioni abbastanza ampie e racchiuse tra le vallate formate dai numerosi rilievi presenti; Non vi sono opere di difesa o di sistemazione d'alveo.

Le modeste pendenze determinano delle velocità medie variabili tra 1,5 m/s per la portata con T = 2 anni e 2,3 m/s per la piena cinque centennale;

Tra le opere di attraversamento presenti, i ponti della SS Nord Occidentale Sardo 292 e in località Nuraghe Mùndigu risultano idraulicamente adeguati, anche se il secondo provoca significative interferenze con le condizioni di deflusso. Il ponte Mannu e il ponte Marinus, successivi hanno caratteristiche significativamente diverse, essendo il primo adeguato fino al tempo di ritorno di 100 anni, mentre il secondo è adeguato per tempi inferiori ai 50 anni e dà luogo a fenomeni di sormonto per le portate più alte.

Oltre agli attraversamenti stradali vi sono 3 ponti-tubo, in corrispondenza delle sezioni 63, 56 e 55, che risultano verificati anche per gli eventi più gravosi. Alla fine del tratto montano si ha poi la traversa, in corrispondenza della sezione 39, realizzata per scopi irrigui e che si trova ora in stato di abbandono. Il salto idraulico causato è notevole e si hanno aumenti locali della velocità con possibili passaggi in corrente veloce, soprattutto per gli eventi con basso tempo di ritorno.

4.2. Studi relativi al rischio a valle della diga

Ai sensi della Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, sono state definite le portate di riferimento per la diga dell'alto Temo.

Ai fini cautelativi le elaborazioni condotte dal DICAAR per attribuire dei valori ai coefficienti di massima portata transitabile in alveo (Q_{max}), ai valori di attenzione in caso di piena (Q_{min}) e ai livelli incrementati di Q_{min} che mettono in crisi in casi di piena (ΔQ), sono state eseguite prendendo come riferimento i valori forniti dal PSFF (soglia di 221,80 m s.l.m. e paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute).

Dalle analisi eseguite si è confermato il livello di **225,00** m s.l.m. come quota di massima regolazione e sono stati attribuiti i seguenti valori di portata:

- **Q_{max} di 13 m³/s** la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica in assenza di argini o all'interno degli argini per i fiumi arginati fino alla foce;



- **Q_{min}** anch'esso di **13 m³/s** corrispondente alla portata scaricata da una paratoia dello scarico di superficie completamente abbattuta con invaso alla quota di 225,00 m s.l.m.

Nel tratto di alveo del fiume lungo 25 Km preso in esame (compreso tra la diga dell'Alto Temo e la diga di Monte Crispu) sono presenti pochissime costruzioni, quasi sempre in posizioni di sicurezza rispetto alle piene più importanti. Gli elementi potenzialmente a rischio per gli eventi di piena intensi sono principalmente caratterizzati da infrastrutture di attraversamento lungo in fiume.

Dagli studi è emerso che i valori critici di portata che mettono in crisi gli elementi antropici lungo in tratto preso in esame del fiume Temo sono compresi tra **120** e **900 m³/s** .

Nell'impossibilità di poter quantificare con esattezza le soglie di ΔQ sono stati attribuiti i seguenti valori ritenuti significativi:

- ΔQ **45** m³/s, portata scaricata da tutte e tre le paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute con livello d'invaso pari alla massima quota autorizzata di 222.5 m s.l.m.;

- ΔQ **229** m³/s, portata scaricata da tutte e tre le paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute con livello d'invaso pari a 224 m s.l.m., ovvero 1 metro al di sotto della massima regolazione;

- ΔQ **402** m³/s, portata scaricata da tutte e tre le paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute con livello d'invaso pari alla massima regolazione, 225 m s.l.m.



5. ZONE DI ALLERTA REGIONALI

I territori della Sardegna sono stati suddivisi in sette “ZONE DI ALLERTA” che comprendono ambiti territoriali significativamente omogenei per l’atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi idraulici, metereologici e idrogeologici intesi e dai relativi effetti. Le zone, di seguito elencate, corrispondono a quelle ricomprese nei 7 sub bacini idrografici, ai sensi della L. 183/89.

Sard-A (Iglesiente)

Sard-B (campidano)

Sard-C (Montevecchio/Pischinappiu)

Sard-D (Flumendosa/Flumineddu)

Sard-E (Tirso)

Sard-F (Gallura)

Sard-G (Logudoro)



Il territorio compreso nell’unione dei comuni del Villanova fa parte della zona del Logudoro /Sard-G.



6. SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE PER RISCHIO DIGA E RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLA DIGA

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il Territorio dei Comuni del Villanova è interessato dal rischio Diga e dal rischio idraulico a valle, dovuto alla presenza della Diga dell'Alto Temo.

Le modalità di intervento ed attuazione del piano variano a seconda del tipo di rischio, previsto o in atto, e verranno illustrate nei paragrafi successivi.

Verranno inoltre fornite indicazioni sulle procedure di attuazione degli organi coinvolti.

Le fasi di allerta attivabili per rischio diga e rischio idraulico a valle sono riportate nella tabella seguente.

RISCHIO DIGA	PREALLERTA
	VIGILANZA RINFORZATA
	PERICOLO
	COLASSO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA
	ALLERTA

6.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO - Flusso delle comunicazioni

Il soggetto principale è il gestore della diga il quale, in seguito al ricevimento del Bollettino di criticità regionale (BCR) da parte del CFD, comunica l'attivazione/prosecuzione/rientro delle fasi attraverso la trasmissione del modello di comunicazione, denominato all'interno dei DPC "Allegato 1".

L'allegato 1 contiene le seguenti informazioni:

- andamento, se in aumento o diminuzione,
- portata,
- motivazione dell'attivazione,
- ora e data prevista, ecc.

Nell'avviso di criticità vengono espone, per le zone di allerta, la valutazione dell'intensità degli eventi meteorologici attesi e la valutazione degli effetti sul sistema antropico, associando in maniera biunivoca un livello di allerta specifico e, in particolare, un codice colore. Il Centro Funzionale Decentrato regionale (CFD) emette, ordinariamente entro le ore 13, il

Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico (BCR), valido per le successive 36 ore sul territorio della Regione, che concorre alla definizione del "Bollettino di criticità nazionale" emesso dal Centro Funzionale Centrale



I soggetti interessati dal recepimento dell'allegato 1, variano a seconda dell'entità dell'allarme. Sono sempre coinvolti con comunicazione diretta la protezione civile Regionale (SORI e CFD), l'autorità idraulica e l'ufficio tecnico dighe di Cagliari (UTD). In base all'entità, quindi all'avanzamento delle fasi, l'allegato viene inoltrato anche alla Prefettura (Sassari e Nuoro), alla direzione generale Dighe, al dipartimento di protezione civile e ai comuni.

La direzione generale della protezione civile, ricevuto l'avviso, dirama la comunicazione tramite mail/pec ai vari soggetti interessati, individuati nel piano di protezione civile. Tra i soggetti, oltre agli enti locali (tra cui i comuni), vi sono le seguenti istituzioni:

- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale CFVA
- l'Agenzia FORESTAS
- consorzi di Bonifica del territorio
- Dipartimento Meteo Climatico ARPAS
- Gestori della Viabilità (ANAS,FRI)
- ARST

N.B.: Per consentire il flusso delle comunicazioni occorre tenere costantemente aggiornati i recapiti

La comunicazione ricevuta dalla Direzione Generale della Protezione Civile contiene, contestualmente all'Allegato 1, un **allegato C** (o Allegato D in caso di rischio idraulico a valle) riportante le seguenti informazioni:

- Raccomandazioni ai comuni e alle altre istituzioni a vario titolo interessate;
- Gli scenari analizzati a scala regionale di possibile allagamento a valle della diga, in relazione alle portate in alveo;
- In caso di contestuale avviso di criticità per rischio idraulico e/o idrogeologico, rinvio alle informazioni contenute nei bollettini di monitoraggio pubblicati.



ALLEGATO C

	DIGA DI AVVISO PER RISCHIO DIGA E/O RISCHIO IDRAULICO A VALLE (DPCM 8.7.2014)	
---	--	---

La Protezione civile regionale ai sensi della Direttiva PCM dell'8.7.2014

AVVISA

gli Enti locali e le strutture a vario titolo interessate a valle della _____, che il Gestore ha trasmesso la comunicazione allegata alla presente relativa a _____

RISCHIO	FASE	ATTIVAZIONE	PROSECUZIONE	FINE
Rischio diga	Preallerta			
	Vigilanza Rinforzata	X		X
	Pericolo			
	Collasso			
Rischio idraulico a valle	Preallerta			
	Allerta			

DESTINATARI	
COMUNI	Consorzi di bonifica
PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA	Dipartimento Meteo Climatico di ARPAS
Corpo Forestale di Vigilanza ambientale (CFVA)	Gestori della viabilità (ANAS, RFI)
Agenzia FORESTAS	ARST

AVVERTENZE
<p>Si raccomanda ai Comuni e alle altre istituzioni destinatarie del presente avviso di attivare le eventuali azioni di presidio territoriale previste nei piani di protezione civile, nonché tutte le altre azioni che riterranno opportune, finalizzate alla tutela della pubblica incolumità e del territorio.</p> <p>Durante la vigenza dell'avviso di criticità per rischio idraulico e/o idrogeologico, informazioni sulla fase operativa minima regionale, sull'evoluzione dei fenomeni in atto dal punto di vista idrometeorologico, valutazioni idrauliche e geomorfologiche, segnalazioni rilevanti pervenute alla SORI dal territorio ed eventuali ulteriori valutazioni a cura del Direttore generale della Protezione civile, saranno fornite per il tramite dei bollettini di monitoraggio pubblicati nella sezione "Eventi in atto" del sito della protezione civile di seguito riportato.</p>

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
Documento di protezione civile	https://www.regione.sardegna.it/documenti/20_959_20210423120912.pdf	
Scenari analizzati a scala regionale di possibile allagamento a valle della Diga in relazione alle portate in alveo	https://www.regione.sardegna.it/documenti/20_959_20210218130851.pdf	
Modello di intervento	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/59113/0/def/ref/DBR58395/	
Sezione "Eventi in atto" del sito di protezione civile	https://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2538&s=20&v=9&c=14398&nodesc=1	

Via Vittorio Veneto, n. 28 – 09123 Cagliari

pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it protezionecivile@regione.sardegna.it



ALLEGATO D

	DIGA DI SUL FIUME AVVISO PREALLARME O ALLARME LAMINAZIONE (DGR N.....)	
---	---	---

La Protezione civile regionale ai sensi della Direttiva PCM dell'8.7.2014

AVVISA

gli Enti locali e le strutture a vario titolo interessate a valle della _____, che il Gestore ha trasmesso la comunicazione allegata alla presente relativa a _____

FASE	ATTIVAZIONE	PROSECUZIONE	FINE
Preallarme per laminazione			X
Allarme per laminazione	X		

DESTINATARI	
COMUNI	Consorzi di bonifica
PROVINCE E CITTA' METROPOLITANA	Dipartimento Meteo Climatico di ARPAS
Corpo Forestale di Vigilanza ambientale (CFVA)	Gestori della viabilità (ANAS, RFI)
Agenzia FORESTAS	ARST

AVVERTENZE
<p>Si raccomanda ai Comuni e alle altre istituzioni destinatarie del presente avviso di attivare le eventuali azioni di presidio territoriale previste nei piani di protezione civile, nonché tutte le altre azioni che riterranno opportune, finalizzate alla tutela della pubblica incolumità e del territorio.</p> <p>Durante la vigenza dell'avviso di criticità per rischio idraulico e/o idrogeologico, informazioni sulla fase operativa minima regionale, sull'evoluzione dei fenomeni in atto dal punto di vista idrometeorologico, valutazioni idrauliche e geomorfologiche, segnalazioni rilevanti pervenute alla SORI dal territorio ed eventuali ulteriori valutazioni a cura del Direttore generale della Protezione civile, saranno fornite per il tramite dei bollettini di monitoraggio pubblicati nella sezione "Eventi in atto" del sito della protezione civile di seguito riportato.</p>

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
Piano di laminazione	https://www.regione.sardegna.it/documenti/20_959_20210219130413.pdf	
Scenari analizzati a scala regionale di possibile allagamento a valle della Diga in relazione alle portate in alveo	https://www.regione.sardegna.it/documenti/20_959_20210218130851.pdf	
Modello di intervento	https://delibere.regione.sardegna.it/protected/59113/0/def/ref/DBR58395/	
Sezione "Eventi in atto" del sito di protezione civile	https://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2538&s=20&v=9&c=14398&nodesc=1	

Via Vittorio Veneto, n. 28 – 09123 Cagliari

pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it protezionecivile@regione.sardegna.it

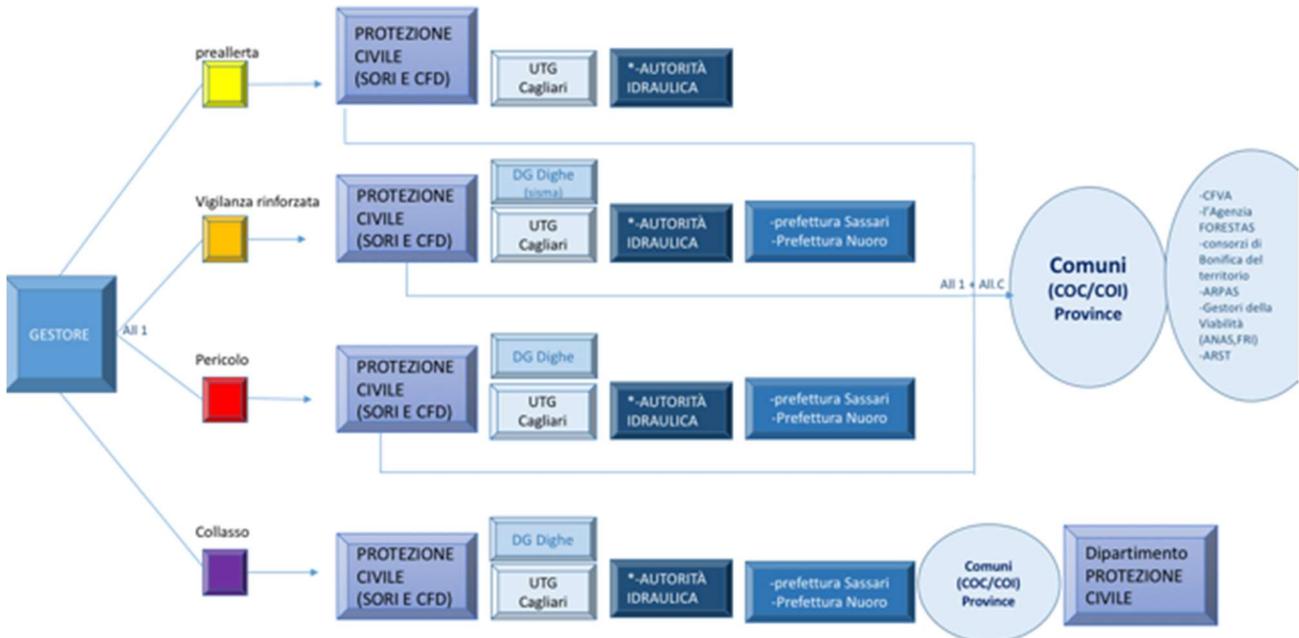


Le comunicazioni di criticità sono visibili nel sito della protezione civile, sezione “comunicazioni gestori dighe” come nell’esempio sotto riportato

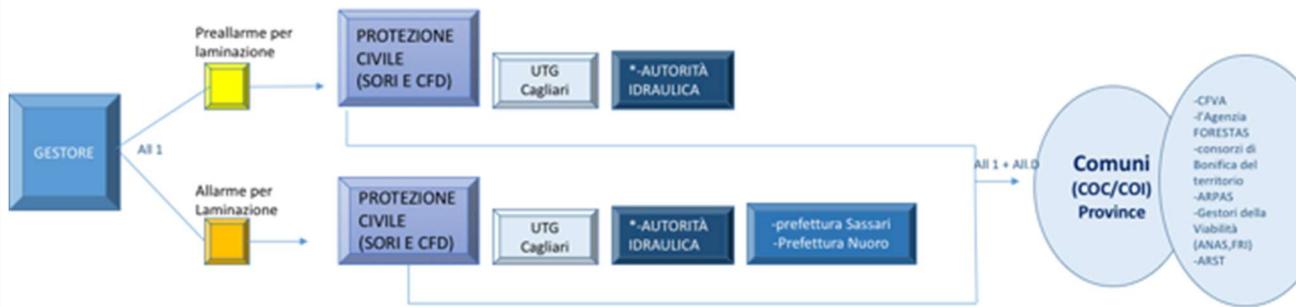
<https://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=612&s=455682&v=2&c=94618>

The screenshot shows the website interface for the Regional Civil Protection System of Sardinia. The page title is 'Diga Alto Temo - comunicazione ricevuta in data 09/03/2024'. The main content is under the heading 'CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)'. It describes a hydrogeological and hydraulic CFD for the dam of Alto Temo, mentioning a BCR/68 del 9.3.2024 and a D.G.R. n.30/11 del 20/06/2017. The page includes navigation links like 'Report eventi' and 'protezionecivile@regione.sardegna.it'. The footer contains copyright information for 2024 Regione Autonoma della Sardegna and links to legal notes, social media policy, maps, and RSS feeds.

Un primo schema esemplificativo dei soggetti interessati è riportato nelle figure sotto, la prima per il rischio diga, la seconda per il rischio idraulico a valle.



*Figura da individuare



Il sistema di allertamento risulta comunque più complesso sulla base del livello di criticità e del tipo di rischio, come riportato di seguito.

6.2. Rischio Diga

Si intende il rischio connesso agli eventi, temuti o in atto, riguardanti l'impianto di ritenuta o il bacino d'invaso e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori a valle, cioè il rischio indotto da eventuali problemi di sicurezza della diga o dell'invaso.

6.2.1. Fasi relative al rischio diga

- <<**PREALLERTA**>>:
 La fase di preallerta parte da condizioni di vigilanza ordinarie
 - a seguito di emanazione di avviso di criticità da parte dalla Direzione Generale della Protezione Civile (o quando il gestore della diga, sulla base di accurate valutazioni, lo ritenga necessario), ed inoltre il livello di invaso sia superiore alla quota autorizzata di invaso pari a **222,50 m s.l.m.**, e/o per contenere quest'ultima, si renda necessaria l'apertura volontaria degli scarichi presidiati da paratoie.
 - In caso di sisma, per magnitudo e distanza epicentrale, comporti la necessità di effettuare specifici controlli.

Il gestore (ENAS)

- invia la comunicazione dell'attivazione della fase di preallerta (Allegato 1) alla Protezione civile Regionale (CFD e SORI), all'Autorità Idraulica e all' UTD di Cagliari.
- attiva le sirene acustiche di allarme per avvisare la popolazione del passaggio di un'onda di piena;
- provvede ad informarsi, presso il Centro Funzionale Decentrato sull'evolversi di fenomeno in atto. Qualora si preveda la prosecuzione o l'intensificazione o il raggiungimento della quota pari a 223,50 m s.l.m, il gestore predispone l'organizzazione per gestire le fasi successive di allerta.



-annota l'attivazione della fase di preallerta sul registro della diga di cui al F.C.E.M

- In caso si sisma attua le procedure di controllo di cui l'art. 2.3.1 della direttiva P.C.M 8 lug. 2014.

Il COMUNE o UNIONE DEI COMUNI riceve via mail/pec l'avviso contenente gli allegati "1" e "C" e attua le procedure di osservazione, monitoraggio e verifica di seguito elencate:

- Informare la popolazione dell'avvio della fase mediante la pubblicazione sul proprio sito del bollettino contenente l'attivazione della fase e le istruzioni comportamentali di salvaguardia al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione;

- Allerta mediante sms coloro che risiedono e/o operano nelle aree a rischio, i cui recapiti sono inseriti nel presente piano;

- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato;

-Coordinare le strutture operative locali e di protezione civile;

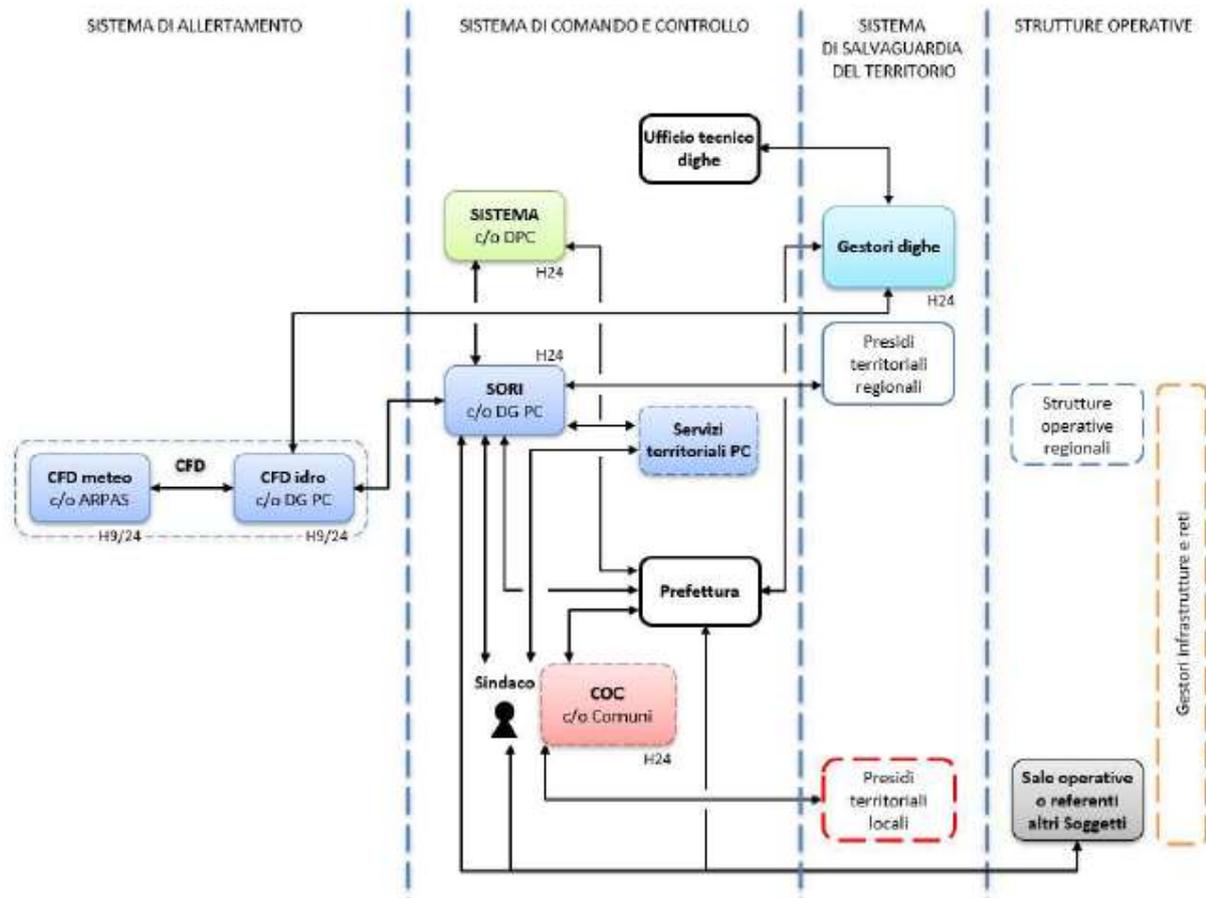
- Verificare l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal "manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile" e dal presente Piano. Qualora il personale incaricato non fosse presente, il sindaco nomina un suo sostituto per la durata dell'emergenza;

-Assicura la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso;

--Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le organizzazioni di volontariato che hanno sede operativa nel comune per la durata della criticità;

- Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale, segnalatagli dai singoli comuni, aggiornandoli costantemente sull'evolversi della situazione; ^[1]_[SEP]

-Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune e segnala prontamente ogni criticità rilevata.



- <<**VIGILANZA RINFORZATA**>>: La fase di Vigilanza rinforzata viene attivata nei seguenti casi:
 - quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
 - in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
 - per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile;
 - al fine di non superare le condizioni massime di carico assunte in progetto per l'esercizio delle opere di ritenuta, in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso di **225 m.s.l.m.**

Il gestore, al verificarsi della fase di vigilanza rafforzata, avvisa tempestivamente l'attivazione della fase la DG Dighe/UTD, la protezione Civile Regionale, l'Autorità Idraulica e la Prefettura di Sassari e Nuoro (che ove necessario allerta il comando provinciale dei vigili del fuoco), comunicando il



livello di invasione, la natura dei fenomeni e la prevedibile evoluzione. In caso di sisma la comunicazione viene estesa al Dipartimento di Protezione Civile. Il gestore ha l'obbligo di:

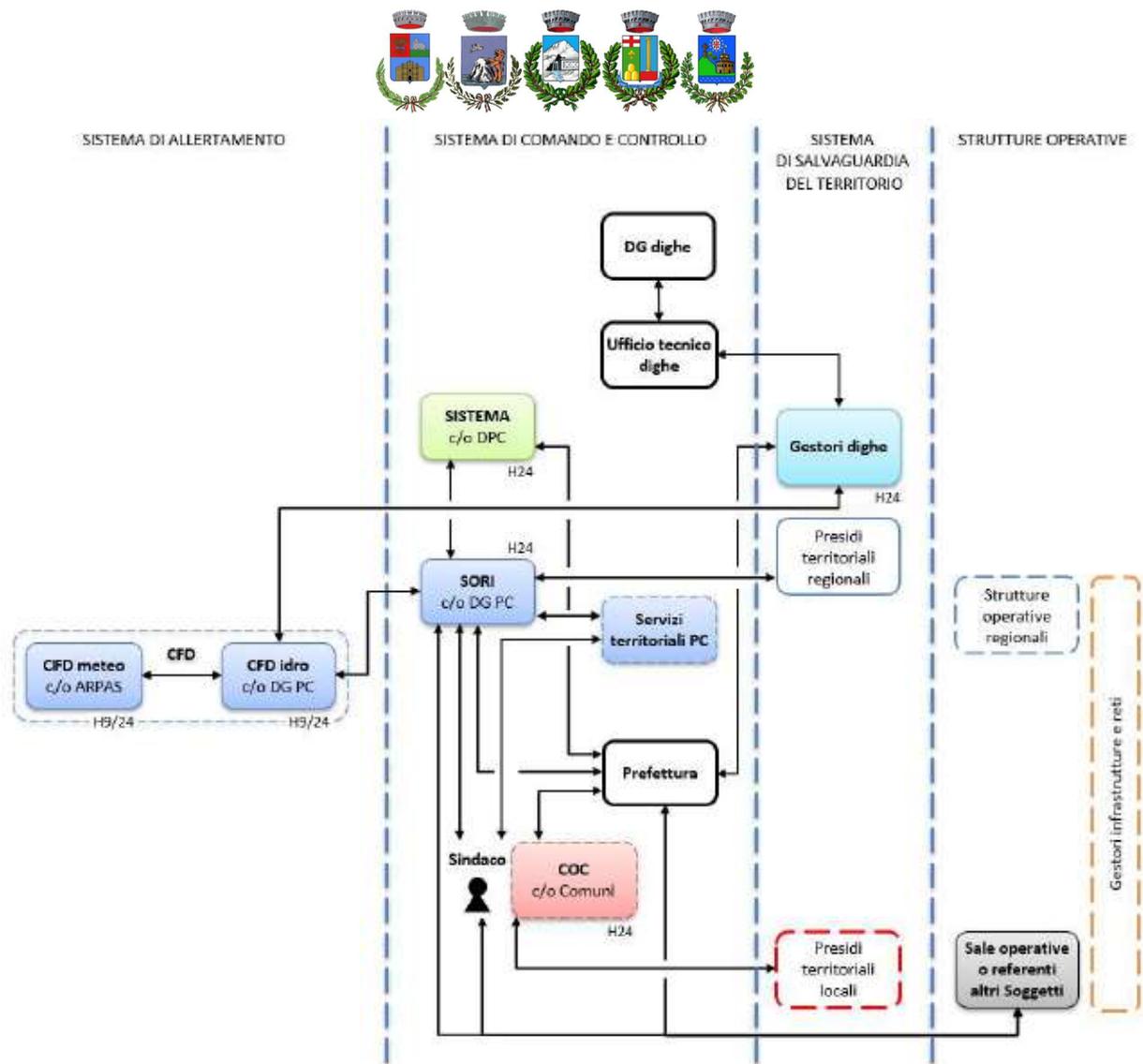
- Garantire il coordinamento delle operazioni e ove necessario l'intervento dell'ingegnere;
- Assicurare la sorveglianza delle opere;
- attivare le sirene acustiche di allarme per avvisare la popolazione del passaggio di un'onda di piena;
- Aprire gli scarichi in caso di eventi di piena per non superare le quote di 225 m.s.m.;
- Attuare i provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti del fenomeno in atto;
- Tenere informate le amministrazioni destinatarie sull'evolversi della situazione, sulle previsioni e l'eventuale cessazione e rientro alle condizioni ordinarie.

La protezione civile Regionale garantisce l'informazione, il coordinamento e provvede ad allertare gli enti locali ai fini dell'attivazione dei propri piani di emergenza.

La prefettura, ove ritenuto necessario, allerta il comando dei vigili del fuoco.

Il COMUNE O UNIONE DI COMUNI, oltre a ricevere via mail/pec gli allegati contenenti le informazioni riguardanti la situazione di emergenza, viene informato <<telefonticamente>> dalla protezione civile Regionale per le sole fasi di Vigilanza rinforzata e pericolo. In questa fase il comune, oltre ad attuare le procedure di monitoraggio, osservazione e verifica (descritte nella fase precedente), se lo ritiene necessario, può iniziare a predisporre i mezzi e servizi per l'emergenza, quali:

- Incrementa la fascia oraria del presidio territoriale in relazione alla gravità dell'evento in corso, anche con il supporto del volontariato;
- Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) per far fronte all'emergenza può essere effettuata in qualsiasi momento anche in forma ristretta;
- Si impegna ad informare la popolazione sull'evolversi dell'evento, in particolar modo coloro che abitano o operano nelle zone a rischio.
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento, attivando i percorsi vari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti;
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenza sanitarie e di igiene pubblica.



- <<PERICOLO>>: La fase di pericolo viene attivata
 - quando il livello nel serbatoio supera la quota di **225 m.s.m**, come previsto dal DPC.
 - quando ci siano i presupposti per presumere una compromissione della tenuta idraulica, della stabilità o delle funzioni regolamentari dei livelli di invasi;
 - in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

Il gestore, come nella precedente fase, comunica l'attivazione della fase e lo annota nel registro, garantisce l'intervento dell'ingegnere responsabile, mette in atto i provvedimenti necessari per contenere gli effetti del fenomeno in atto e attiva le sirene acustiche di allarme per avvisare la popolazione del passaggio di un'onda di piena;

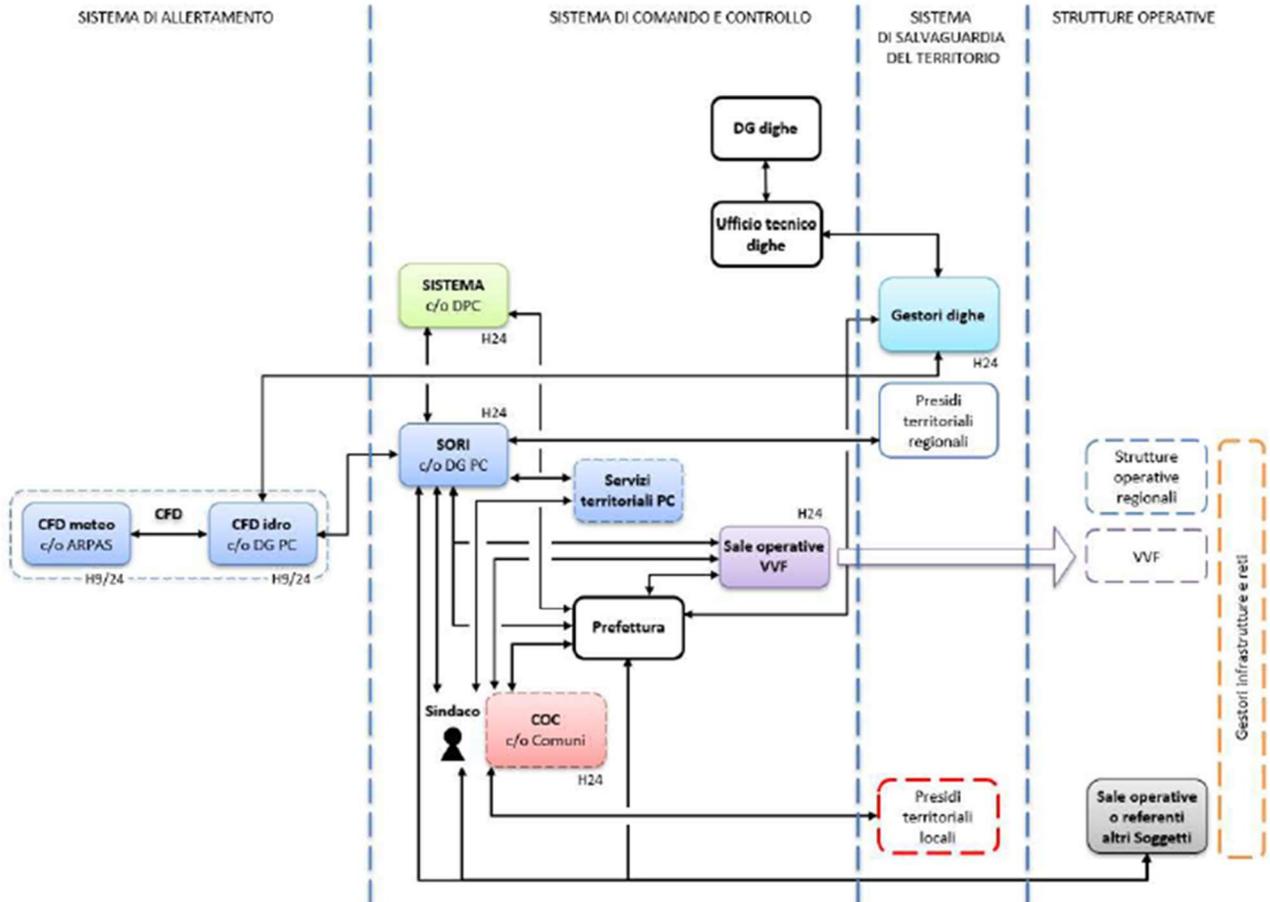
La Protezione civile Regionale allerta i sindaci dei comuni e gli enti locali del territorio interessato e garantisce il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena.



Il prefetto, sento l'UTD e d'intesa con la protezione civile, attua le procedure previste dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014 punto 4, e informa, ove necessario, i prefetti competenti per il territorio potenzialmente interessato dal rischio.

I COMUNI O UNIONE DI COMUNI, oltre ad attuare le procedure della precedente fase, incrementando se necessario il livello dei soccorsi, si preparano a fronteggiare un ipotetico collasso. Nel dettaglio:

- Se non precedentemente attivato, Attivano il COC;
- predispongono la messa in sicurezza di persone disabili;
- informano le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali;
- Attivazione delle aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso;
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti;
- mantengono i contatti con le strutture situate nelle aree a rischio;
- Potenziano, se necessario, le strutture operative comunali comprese le associazioni di volontariato;
- Chiudono parti di viabilità e/o ponti (con adeguata segnaletica e immediata segnalazione);
- Se l'evento non è fronteggiabile con le proprie risorse comunali, si informa tempestivamente la prefettura, la provincia e si attiva il COI, se non attivato in fase di vigilanza rinforzata;
- Annullano le manifestazioni di carattere pubblico;
- Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;
- Chiudono, se necessario, si strutture pubbliche a rischio allagamento.

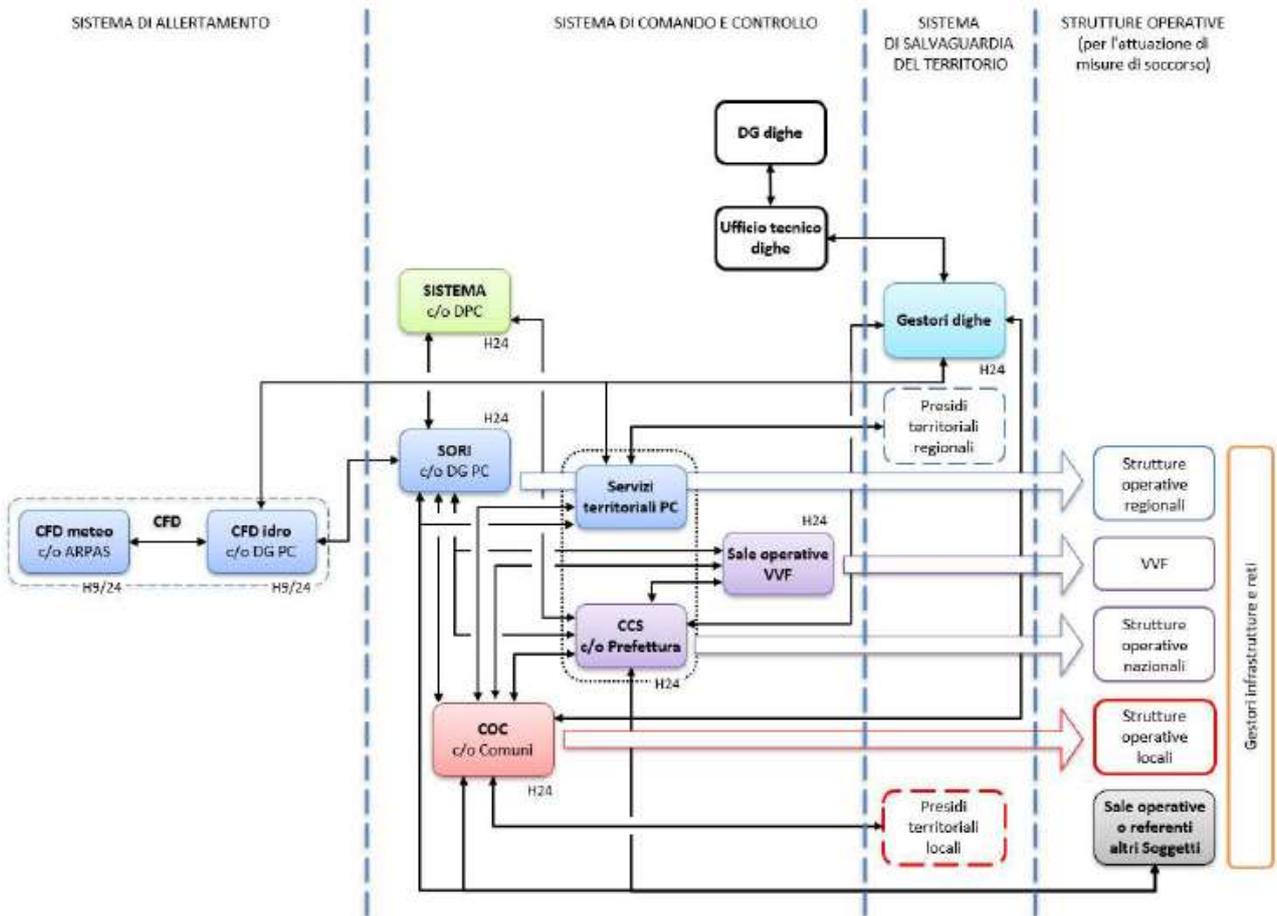


- <<COLLASSO>>: Attivata al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

Il gestore al verificarsi della fase, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi, provvede immediatamente ad informare la prefettura di Sassari e Nuoro (che attivano il comando dei vigili del fuoco e le forze di polizia), la protezione civile regionale, la DG Dighe/UTD, i **sindaci dei comuni** e il dipartimento della protezione civile.

La Prefettura della provincia di Sassari, coordinandosi con il Presidente della Regione, assume la direzione dei servizi di emergenza, attuando le procedure previste dal piano in coordinamento con La Protezione Civile (SORI), Dipartimento della Protezione Civile e il Prefetto di Nuoro.

I COMUNI, dopo aver attuato tutte le procedure necessarie delle fasi precedenti, allerta la popolazione indicando le misure di salvaguardia da adottare e assume tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia e incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla protezione civile.



6.3. Rischio Idraulico a valle della Diga

Rappresenta il rischio del rilascio a valle, nel corso di eventi di piena previsti o in atto, di portate che possano comportare onde di piena e fenomeni di inondazione, cioè il rischio idraulico conseguente alle portate scaricate a valle in occasione di eventi di piena naturali o per manovre volontarie necessarie nell'ambito delle attività di gestione della diga.

Le azioni di regolazione dei flussi sono disciplinate dal piano speditivo di Laminazione statica (direttiva P.C.M. 27/02/2004), riportato nel seguente link

https://www.regione.sardegna.it/documenti/20_959_20210222180021.pdf



6.3.1. Fasi relative al rischio Idraulico a valle della Diga

Secondo quanto previsto dalla direttiva P.C.M 8 luglio 2014, In caso di adozione del piano di laminazione ai sensi della Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004 e successive modificazioni ed integrazioni, la definizione delle fasi di allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle delle dighe è stabilita nel piano di laminazione stesso, che integra il Documento di Protezione civile.

NB: Nel caso di contemporaneità tra le fasi di allerta per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per il rischio diga.

<<PREALLERTA>>

Visto il <<Piano speditivo di Laminazione statica dell’invaso della diga Monteleone Roccadoria sul fiume Temo in Comune di Monteleone Roccadoria (Direttiva P.C.M. 27/02/2004) >> Art 4

Il Gestore della diga attiva la fase di “pre-allarme per laminazione” qualora sulla zona di allerta “SARD G – Logudoro”, comprendente il Bacino del fiume Temo, sia prevista, nelle successive 36 ore, una “criticità ordinaria – allerta gialla, moderata – allerta arancione, elevata – allerta rossa” per rischio idraulico ed **il livello di invaso al momento dell’emissione del BCR sia inferiore o uguale alla quota di 222,50 m s.l.m..** Il Gestore ricevuta dalla Sala operativa regionale di protezione civile (SORI) la comunicazione di avvenuta emissione del BCR, attiva idonee procedure per garantire, entro tre ore dalla comunicazione, la presenza di idoneo personale presso la diga al fine di poter effettuare, ai sensi del Documento di protezione civile e della Direttiva PCM 08.07.2014, le manovre di scarico preventivo eventualmente disposte dal Direttore generale della protezione civile regionale e comunicate da linea telefonica fissa registrata al Direttore del Servizio Dighe di ENAS, o in sua assenza all’ingegnere responsabile.

Perciò tutte le volte che vengono attuate delle manovre la cui entità di scarico possa comportare fuoriuscite di acqua con entità tale da presumere situazioni di pericolo, il gestore delle dighe ha l’obbligo di emanare una comunicazione con adeguato preavviso. In casi di piena in cui si effettuano delle operazioni di scarico, indipendentemente dalla portata, si attiva una <<PREALLERTA PER RISCHIO ADRAULICO>>.

Il gestore quindi

- annota la fase di preallerta sul registro della diga di cui al F.C.E.M.
- attiva le sirene acustiche di allarme per avvisare la popolazione del passaggio di un’onda di piena;
- comunica l’attivazione della fase di preallerta, l’andamento dei livelli di invaso, l’ora presumibile e la portata di scarico alla Protezione civile Regionale (CFD e SORI), all’Autorità Idraulica e all’ UTD di Cagliari.



La protezione civile, una volta ricevuto l'avviso (allegato 1) della fase di preallerta dal gestore,

- valuta con l'ausilio di CFD le informazioni ricevute,
- garantisce le informazioni e il coordinamento delle amministrazioni,
- avvisa i sindaci dei comuni ai fini di un eventuale attivazione dei piani di emergenza.

Il COMUNE o UNIONE DEI COMUNI riceve via mail/pec l'avviso contenente gli allegati "1" e "D" e attua le procedure di osservazione, monitoraggio e verifica di seguito elencate:

- Informare la popolazione dell'avvio della fase mediante la pubblicazione sul proprio sito del bollettino contenente l'attivazione della fase e le istruzioni comportamentali di salvaguardia al fine di consentire l'adozione di buone pratiche di comportamento e autoprotezione;
- Allerta mediante sms coloro che risiedono e/o operano nelle aree a rischio, i cui recapiti sono inseriti nel presente piano.
- Diramare l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato;
- Coordinare le strutture operative locali e di protezione civile.
- Verificare l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal "manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile" e dal presente Piano. Qualora il personale incaricato non fosse presente, il sindaco nomina un suo sostituto per la durata dell'emergenza;
- Assicurare la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso;
- Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le organizzazioni di volontariato che hanno sede operativa nel comune per la durata della criticità;
- Segnalare prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale, segnalatagli dai singoli comuni, aggiornandoli costantemente sull'evolversi della situazione; L
SEP
- Verificare la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune e segnala prontamente ogni criticità rilevata.
- Attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) per far fronte all'emergenza può essere effettuata in qualsiasi momento anche in forma ristretta;



-Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento, attivando i percorsi vari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti;

-Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenza sanitarie e di igiene pubblica.

Secondo le proprie competenze territoriali i comuni assicurano il presidio territoriale idraulico svolgendo le seguenti attività:

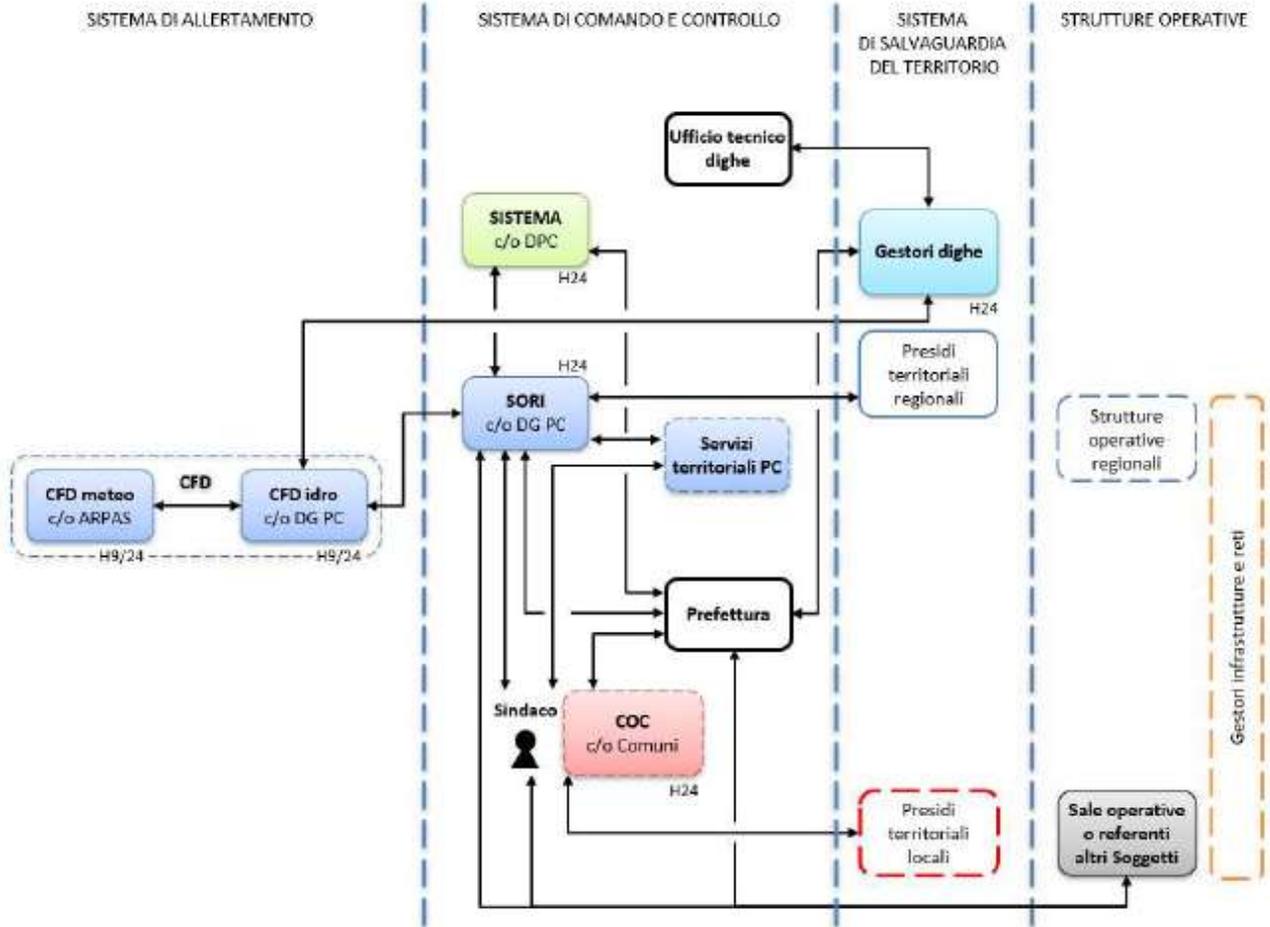
- osservazione, controllo e ricognizione delle aree "critiche";
- monitoraggio di eventuali danni e/o disagi creati dall'emergenza.

per la fase di preallerta il monitoraggio può essere svolto nella fascia tra le ore 9.00 e le ore 18.00 (variabile a seconda dell'entità dell'emergenza).

Esso viene eseguito, secondo gli accordi/protocolli concordati dalla direzione generale della protezione civile, dagli organi di seguito descritti

Presidio territoriale idraulico	ATTIVITÀ SVOLTA
il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	Monitoraggio di eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (attività di monitoraggio osservativo territoriale idraulico), in determinate aree sono osservati manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (attività di monitoraggio osservativo idrogeologico).
le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni	
l'Ente Foreste della Sardegna	
ENAS	
Gestori della viabilità stradale e ferroviaria	

Le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale.



<<ALLERTA>>

Secondo quanto previsto dal piano di laminazione statica, Direttiva P.C.M. 27/02/2004, Art 5:

Il Gestore della diga attiva la fase di <<**ALLARME PER LAMINAZIONE**>>

-qualora sulla zona di allerta “SARD G – Logudoro”, comprendente il Bacino del fiume Temo, sia prevista, nelle successive 36 ore, una “criticità ordinaria – allerta gialla, moderata – allerta arancione, elevata – allerta rossa” per rischio idraulico ed **il livello di invaso al momento dell’emissione del BCR sia superiore alla quota di 222,5 m s.l.m.** di cui all’art. 2 del piano di laminazione statica. Il Gestore, a seguito di avvenuta emissione del BCR, attiva idonee procedure per garantire, entro tre ore dalla comunicazione, la presenza di idoneo personale presso la diga al fine di poter effettuare le manovre di svaso.

-Il documento di protezione civile della diga dell’alto Temo, redatto secondo la direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, indica l’attivazione di tale fase quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore di Q_{min} pari a 13 m³/s.



Il gestore delle dighe

- annota l'attivazione nel registro delle dighe di cui F.C.E.M.;
- attiva le sirene acustiche di allarme per avvisare la popolazione del passaggio di un'onda di piena;
- avvisa tempestivamente la Protezione civile, l'autorità idraulica, le prefetture (Sassari, Nuoro) e l'UTD, comunicando il livello di invaso e i valori di portate scaricate raggiunti, in particolare se previsto il raggiungimento delle soglie critiche di $Q_{min+\Delta Q}$ di 45, 229 o 402 m³/s.

La protezione civile regionale garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il servizio di piena e provvede ad allertare i comuni ricadenti a valle della diga, per un eventuale attivazione dei piani di emergenza.

I COMUNI O UNIONE DI COMUNI, oltre ad attuare le procedure della precedente fase, incrementando il livello dei soccorsi, nel dettaglio:

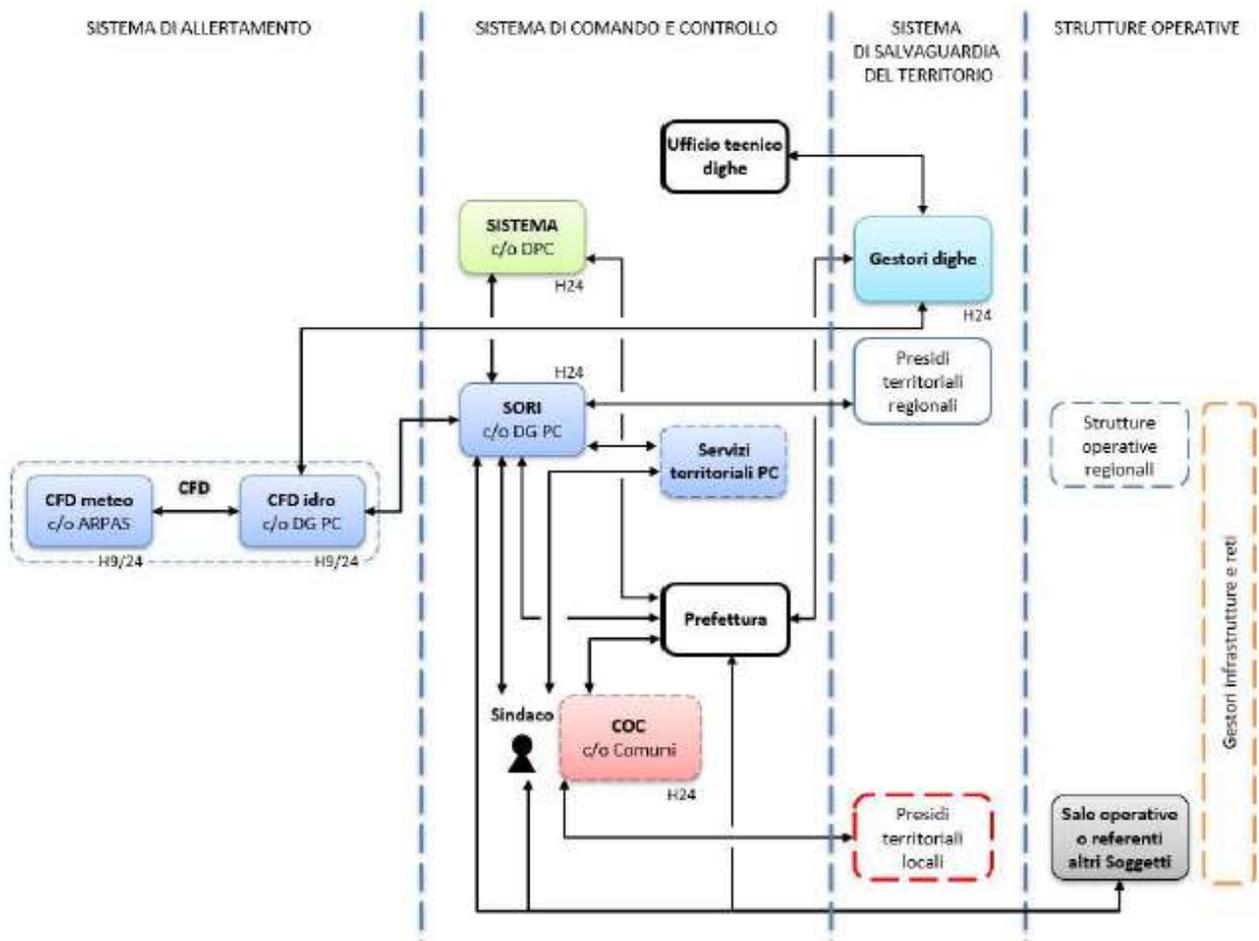
- predispongono la messa in sicurezza di persone disabili;
- informano le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali;
- Attivazione delle aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso;
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti;
- mantengono i contatti con le strutture situate nelle aree a rischio;
- Potenziano, se necessario, le strutture operative comunali comprese le associazioni di volontariato;
- Chiude parti di viabilità e/o ponti (con adeguata segnaletica e immediata segnalazione);
- Se l'evento non è fronteggiabile con le proprie risorse comunali, si informa tempestivamente la prefettura, la provincia e si attiva il COI, se non attivato in fase di vigilanza rinforzata;
- Annullano le manifestazioni di carattere pubblico;
- Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità;
- Chiudono, se necessario, le strutture pubbliche a rischio allagamento;
- assume tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia e incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla protezione civile.



In caso di eventi di piena significativi per la loro eccezionalità, il Direttore Generale della protezione civile Regionale, sulla base delle informazioni che pervengono dal territorio e con il supporto del CFD Idro e Meteo, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione agli eventi alluvionali previsti o in atto, indicando la quota che è necessario raggiungere al termine dello svaso, i tempi previsti per il raggiungimento della quota e la portata massima scaricabile a valle. L'Allegato E, contenente le manovre disposte, viene inviato dal CFD Idro al gestore, all'UTC di Cagliari e alle prefetture.

Una volta rientrati nelle <<condizioni ordinarie>> il gestore:

- annota nel registro delle dighe di cui al F.C.E.M.
- comunica alle amministrazioni destinatarie la cessazione e il ritorno alle condizioni ordinarie.





7. SCENARI DI RISCHIO

Gli scenari di rischio sono analizzati sulla base delle informazioni ufficiali reperite relativamente alle aree allagabili a valle della diga. Tali aree equivalgono all'analisi DAM_BREAK della diga dell'alto Temo, e del PGRA (Piano di gestione del rischio di alluvioni), PAI (Piano di assetto idrogeologico) e P.S.F.F.(Piano stralcio fasce fluviali).

Attraverso la sovrapposizione delle aree allagabili si sono studiati gli elementi esposti al pericolo di allagamento, suddividendoli tra fabbricati, strade, manufatti (ponti e guadi) e aziende agricole (terreni interessati dall'allagamento). Questo perché lo scopo del piano di protezione civile è quello di intervenire in caso di criticità idrauliche, salvaguardando dapprima l'incolumità delle persone, animali e infrastrutture. Inoltre sono stati individuati alcuni elementi i quali, sulla base delle memorie storiche, sono talvolta interessati da allagamento. La rappresentazione degli elementi esposti e delle aree allagabili distinte tra rischio diga e rischio idraulico a valle, è indicata alle tavole 1,2,3 e 4

Le tavole rappresentano l'area allagabile relativa al collasso diga e l'area allagabile per effetto delle manovre di scarico volontarie.

Nel primo caso ad essere interessati sono tutti e 5 i comuni dell'unione secondo lo schema seguente:

COMUNE	AREA ALLAGABILE MQ	AREA ALLAGABILE HA
MARA	181151,78	18,1152
MONTELEONE ROCCADORIA	457613,38	45,7613
PADRIA	1982483,13	198,2483
ROMANA	5823443,24	582,3443
VILLANOVA MONTELEONE	71765,87	7,1766
	<u>8516457,4</u>	<u>851,6457</u>

7.1 Elementi esposti rischio diga

Il rischio diga, in seguito a cedimenti strutturali, interessa l'allagamento di un'area che vede coinvolti i 5 comuni dell'unione. Quest'area è ricavata dallo studio, *indagini, elaborazioni attinenti all'ingegneria integrata, necessari alla redazione dello studio denominato progetto di piano stralcio delle fasce fluviali (psff)- bacino idrografico Coghinas – Mannu Di Porto Torres – Temo - Fiume Temo- atlante cartografico delle aree inondabili a valle delle dighe*. Nel suddetto elaborato vengono evidenziati i territori interessati dall'allagamento e riportati in tavola 1 e 3

Sulla base dell'area interessata si sono studiati gli esposti all'allagamento in caso di collasso della diga. Tutte le strutture interessate sono di tipo agricolo in quanto l'andamento del fiume Temo passa adiacente alle aziende agricole del territorio.

Pertanto si è deciso di riportare, oltre agli elementi strutturali noti, l'elenco delle aziende agricole interessate dal rischio diga, indicando anche quelle ricadenti nell'area allagabile anche in assenza di strutture agricole. Questo perché l'attività prevalente è di tipo agropastorale con allevamento di animali al pascolo e quindi con la possibilità che l'allagamento possa raggiungere gli animali al pascolo ed il personale il quale deve essere tempestivamente avvisato.



Il collasso inoltre interesserebbe anche alcune strade principali e secondarie, oltre che i principali attraversamenti.

Anche la fonte di Mudeju/littigheddu risulta un'area interessata

Manufatti

I manufatti esposti al rischio diga corrispondono agli attraversamenti (ponti e guadi) in corrispondenza dell'area allagabile in seguito al fenomeno di maggiore criticità (collasso). Tra questi rientrano tutti gli attraversamenti analizzati con la relazione "bacino vallivo della diga dell'alto Temo" redatta secondo le indicazioni della Direttiva P.C.M. 8 Luglio 2014 del dicembre 2016, oltre a tutti i manufatti identificati sia sulla base dell'intersezione con l'area allagabile, sia sulla base dei dati storici di allagamento pervenuti dalle amministrazioni locali.

ID	DESCRIZIONE	LOCALITÀ	COORDINATE
DIG. 001	PONTE SS 292	S.S. 292 OCCIDENTALE SARDA-Monteleone Roccadoria	40°27'58"N 8°34'21"E
DIG. 002	PONTE TUBO MONTE TEGA	Romana	40°27'51"N 8°34'43"E
DIG. 003	GUADO NELGUI	strada secondaria della ss292-Romana	40°27'10"N 8°35'33"E
DIG. 004	FUNTANA LITIGHEDDU	Romana	40°26'52"N 8°35'35"E
DIG. 005	PONTE NURAGHE MUNDIGU	Padria	40°25'54"N 8°35'23"E
DIG. 006	PONTE MANNU	SP 11-Padria	40°23'54"N 8°33'34"E
DIG. 007	PONTE MARINUS	Strada secondaria Padria	40°23'51"N 8°33'27"E
DIG. 010	GUADO P.TE ETTORI	Padria	40°24'48"N 8°34'41"E
DIG. 011	GUADO MUGURUGGIOS	Padria	40°24'29"N 8°34'46"E
DIG. 012	GUADO NENALDU MULTINU	Padria	40°24'09"N 8°34'08"E
DIG.013	PONTE BADDE MUDASCU	Romana	40°29'28"N 8°34'51"E
DIG.014	PONTE MESU E MONTE - RIU S. LUSSURGIU	Romana	40°28'42"N 8°34'33"E
DIG.015	PONTE MATTA S'ARDARA	Padria	40°26'4"N 8°35'18"E
DIG.019	GUADO MODEGGIU	Padria	40°26'29"N 8°35'35"E
DIG.020	DEPURATORE	Monteleone Roccadoria	40°28'20"N 8°34'04"E



Strade

Tra gli elementi esposti sono indicate anche le strade, principali e secondarie interessate da fenomeni di allagamento in caso di rischio diga. Tutte le strade sono di tipo extraurbano, interessando porzioni di territorio esterne ai centri abitati. L'importanza di riportare la viabilità tra gli elementi a rischio, è legata alla percorrenza di queste da parte della popolazione che giornalmente la percorre, considerando sia la viabilità principale che secondaria.

ID	DESCRIZIONE	TRATTO	LOCALITÀ/COMUNI INTERESSATI	GESTORE/ CONDUTTORE
VIA_02	SS 292	TRATTO 1	S.S. 292 OCCIDENTALE SARDA-Monteleone Roccadoria	ANAS
VIA_02	SS 292	TRATTO 2	S.S. 292 OCCIDENTALE SARDA-ROMANA	ANAS
VIA_02	SS 292	TRATTO 3	S.S. 292 OCCIDENTALE SARDA-MARA	ANAS
VIA_06	90Str_73	TRATTO 1	STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA- ROMANA	COMUNE DI ROMANA
VIA_06	90Str_73	TRATTO 2	STRADA EXTRAURBANA SECONDARIA- ROMANA	COMUNE DI ROMANA
VIA_03	SP_28 BIS	TRATTO 1	STRADA EXTRAURBANA PRINCIPALE - ROMANA	PROVINCIA
VIA_07	STRADA VICINALE FONTE DI MUDEJU/GUADO NELGUI		STRADA VICINALE ROMANA	COMUNE DI ROMANA
VIA_08	STRADA VICINALE PER NURAGHE MUNDIGU		Padria	COMUNE DI PADRIA
VIA_09	STRADA VICINALE GUADO P.TE ETTORI		Padria	COMUNE DI PADRIA
VIA_10	SP 11_ TRATTO PONTE MANNU		Padria	PROVINCIA
VIA_11	STRADA VICINALE PONTE MARINUS		Padria	COMUNE DI PADRIA
VIA_12	STRADA VICINALE BADDE FRASSU		Padria	COMUNE DI PADRIA

Aziende agricole

Tra le aziende agricole sono state individuate tutte quelle aree interessate dall'allagamento in caso di collasso della diga, riportando per ciascuna di esse i dati anagrafici del conduttore ed i contatti telefonici per assicurare un pronto intervento in caso di criticità .



id	CONDUTTORE	CUAA	RAPP. LEGALE	CONTATTI	COMUNE AZIENDA	RESIDENZA	
						INDIRIZZO	COMUNE
az-001	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-002	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-003	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-004	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-005	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-006	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-007	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-008	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-009	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-010	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-011	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-012	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-013	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-014	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-015	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-016	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-017	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-018	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-019	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-020	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-021	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-022	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-023	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-024	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-026	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-027	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-028	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-029	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-031	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS



az-032	OMISSIS						
az-033	OMISSIS						
az-034	OMISSIS						
az-035	OMISSIS						
az-036	OMISSIS						
az-037	OMISSIS						
az-038	OMISSIS						
az-039	OMISSIS						
	OMISSIS						
az-041							
az-042	OMISSIS						
	OMISSIS						
az-043							
az-044	OMISSIS						
az-045	OMISSIS						
az-047	OMISSIS						
az-048	OMISSIS						
az-049	OMISSIS						
az-050	OMISSIS						
az-051	OMISSIS						



7.2 Elementi esposti – rischio idraulico a valle

Gli elementi esposti al rischio idraulico a valle derivano dalla relazione “bacino vallivo della diga dell’alto Temo” redatta secondo le indicazioni della Direttiva P.C.M. 8 Luglio 2014 il quale definisce le portate per la diga dell’alto Temo, prendendo in esame il corso del fiume che va dallo sbarramento fino alla diga di Monte Crispu.

Sono stati individuati i seguenti elementi critici che corrispondono a infrastrutture di attraversamento del fiume Temo:

- Ponte della S.S. 292 occidentale Sarda
- Ponte tubo in località “Monte Tega”;
- Guado “Nelgui”;
- Ponte stradale in località “Nuraghe Mùndigu”;
- Ponte stradale “Ponte Mannu” della S.P. 11;
- Ponte Marinus.

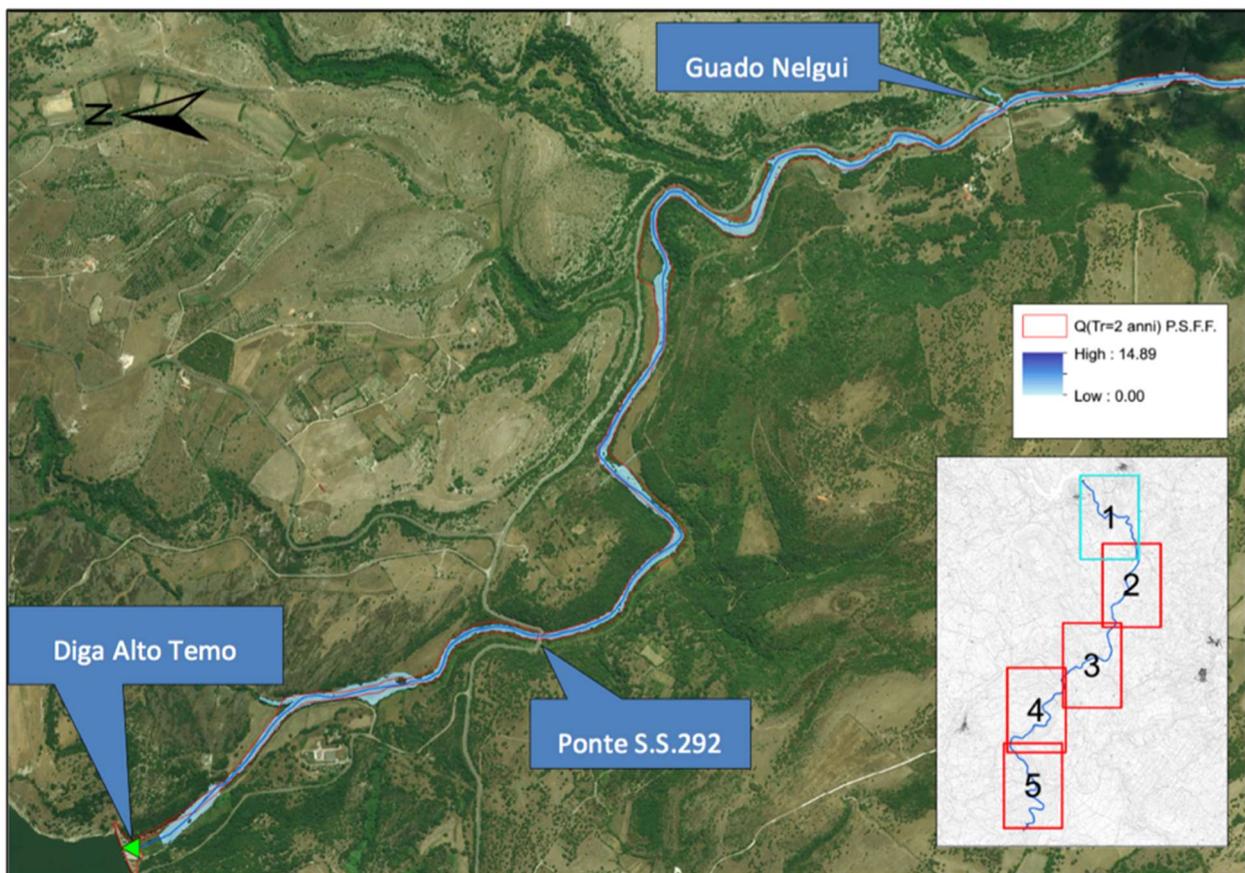
Lo studio ha messo in evidenza la criticità degli attraversamenti indicati in elenco, sulla base del valore crescente di portata per i quali si possono determinare situazioni di pericolo lungo il corso d’acqua dell’Alto Temo.

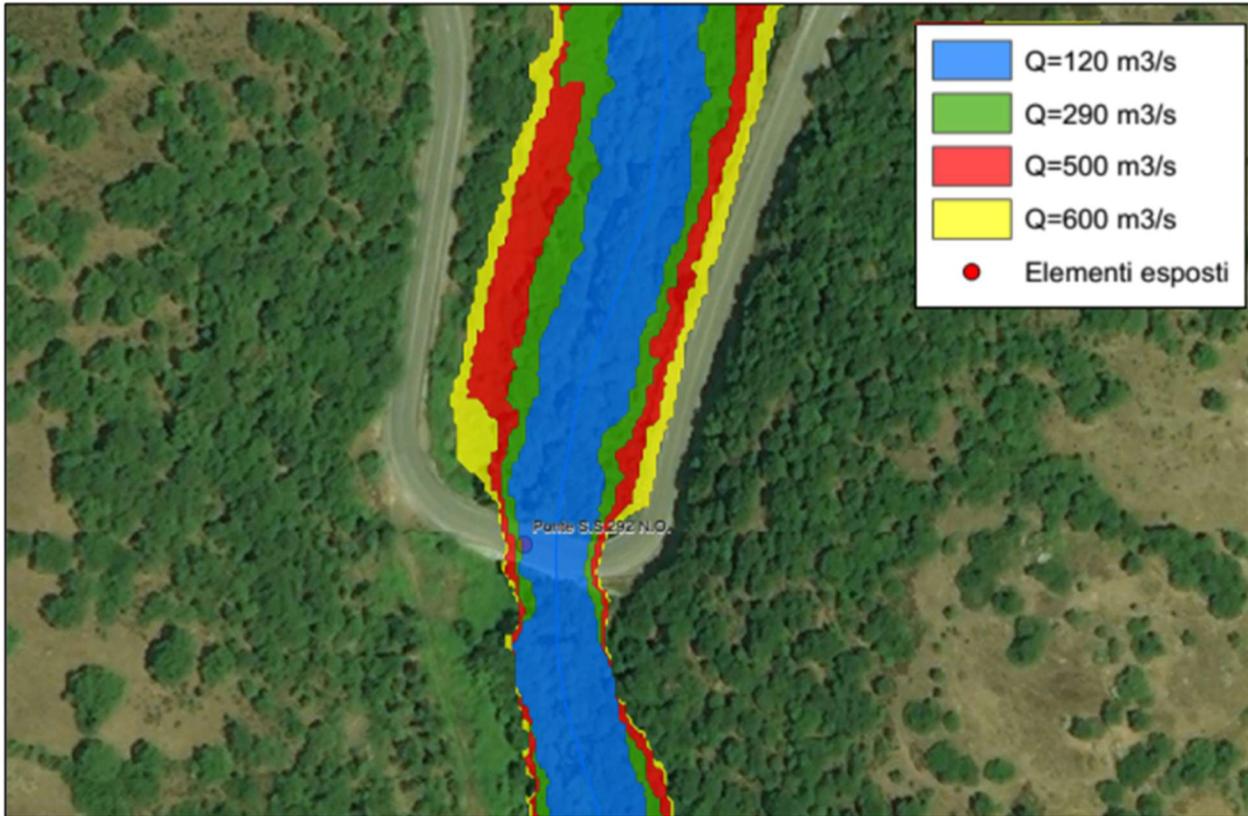
	PORTATA [M3/S]	ELEMENTO SENSIBILE
Qc1	120	Ponte S.S. 292 - Quota d’ imposta
Qc2	130	Interramento aree golenali coltivate
Qc3	230	Interessamento strada presso ponte loc Nuraghe Mùndigu
Qc4	270	Interessamento S.P. 11 presso Ponte Mannu
Qc5	330	Ponte Marinus - Franco 1 metro - Funtana Litigheddu
Qc6	360-370	S.S. 292 e S.P. 11 Interessamento rilevato
Qc7	400	Franco annullato Ponte in loc Nuraghe Mùndigu
Qc8	500	Ponte S.S. 292 - F=1/3 della luce - Ponte marinus - F = 0 m
Qc9	600	Ponte S.S. 292 - F=0 m



Qc10	750	Ponte Mannu - F=0 m
Qc11	850	Ponte Marinus - F=0 m
Qc12	900	Interessamento edificio in sponda sinistra

A titolo di esempio si riporta l'immagine relativa al primo tratto e l'individuazione delle portate critiche per il ponte sulla S.S. 292 derivante dalla relazione Bacino vallivo della diga di Monteleone Roccadoria





Oltre a questi attraversamenti sono stati individuati altri piccoli ponti e guadi utilizzati dai conduttori delle aziende agricole per arrivare ai propri terreni. Come accennato l'individuazione di questi elementi critici e dei conseguenti scenari di rischio, si basano sulle aree allagabili del PGRA che utilizza nelle modellazioni, per le alluvioni di origine fluviale, i tempi di ritorno tra 2 anni e 50 anni per HPH, tra 50 anni e 200 anni per MPH e per oltre 200 anni per LPH.

La Direttiva Alluvioni stabilisce che le mappe di pericolosità mostrino l'area geografica che può essere inondata in corrispondenza di tre diversi scenari di probabilità:

- scarsa probabilità o scenari di eventi estremi – (Low Probability Hazard – LPH)
- media probabilità di alluvioni (tempo di ritorno ≥ 100 anni) – (Medium Probability Hazard – MPH)
- elevata probabilità di alluvioni – (High Probability Hazard – HPH)



UoMCode-UoMName	SCENARIO A (LPH) scarsa probabilità	SCENARIO B (MPH) media probabilità	SCENARIO C (HPH) elevata probabilità
ITR201 – Bacino regionale Sardegna	TR > 200 anni	TR > 50 anni; TR ≤ 200 anni	TR ≤ 2 anni; TR ≤ 50 anni

Tabella 1. Correlazione tra le fasce del PSFF e le aree di pericolosità del PAI in funzione del Tempo di Ritorno

Fascia (PSFF)	TR (anni)	Corrispondenza Hi (PAI)
A2	2	Hi4
A50	50	
B100	100	Hi3
B200	200	Hi2
C	500	Hi1

Questi elementi sono individuabili a tavola 2 e 4

ID	DESCRIZIONE	LOCALITÀ	COORDINATE	GESTORE/ CONDUTTORE
DIG. 001	PONTE SS 292	S.S. 292 OCCIDENTALE SARDA-Monteleone Roccadoria	40°27'58"N 8°34'21"E	ANAS
DIG. 002	PONTE TUBO MONTE TEGA	Romana	40°27'51"N 8°34'43"E	
DIG. 003	GUADO NELGUI	strada secondaria della ss292-Romana	40°27'10"N 8°35'33"E	
DIG. 004	FUNTANA LITIGHEDDU	Romana	40°26'52"N 8°35'35"E	
DIG. 005	PONTE NURAGHE MUNDIGU	Padria	40°25'54"N 8°35'23"E	
DIG. 006	PONTE MANNU	SP 11-Padria	40°23'54"N 8°33'34"E	
DIG. 007	PONTE MARINUS	Strada secondaria Padria	40°23'51"N 8°33'27"E	
DIG. 010	GUADO P.TE ETTORI	Padria	40°24'48"N 8°34'41"E	
DIG. 011	GUADO MUGURUGGIOS	Padria	40°24'29"N 8°34'46"E	
DIG. 012	GUADO NENALDU MULTINU	Padria	40°24'09"N 8°34'08"E	
DIG.015	PONTE MATTA S'ARDARA	Padria	40°26'4"N 8°35'18"E	
DIG.019	GUADO MODEGGIU	Padria	40°26'29"N 8°35'35"E	



Strade

Tra gli elementi esposti sono indicate anche le strade, principali e secondarie interessate da fenomeni di allagamento in caso di rischio idraulico a valle. In questo caso ci si è basati sull'area allagabile derivante dal PGRA che interessa i suddetti tratti con Tr Differenti.

ID	DESCRIZIONE	TRATTO	LOCALITÀ/COMUNI INTERESSATI	GESTORE/ CONDUTTORE	Tr
VIA_02	SS 292	TRATTO 1 - PONTE SS 292	S.S. 292 OCCIDENTALE SARDA-Monteleone Roccadoria	ANAS	500
VIA_07	STRADA VICINALE FONTE DI MUDEJU/GUADO NELGUI	Tratto da guado Nelgui Fonte di Mudeju	STRADA VICINALE ROMANA	COMUNE DI ROMANA	50
VIA_08	STRADA VICINALE PER NURAGHE MUNDIGU	TRATTO 2	Padria	COMUNE DI PADRIA	500
VIA_09	STRADA VICINALE GUADO P.TE ETTORI		Padria	COMUNE DI PADRIA	500
VIA_10	SP 11 TRATTO PONTE MANNU	TRATTO 3-SP 11	Padria	ANAS/PROVINCIA?	500
VIA_11	STRADA VICINALE PONTE MARINUS	TRATTO 3-S1 11	Padria	COMUNE DI PADRIA	500

Come si nota, la gran parte dei tratti stradali interessati dall'area allagabile a valle della diga dell'Alto Temo, ricadono nella fascia a bassa pericolosità , tranne il tratto ricompreso tra il bivio sulla SS 292 e la Fonte Mudeju passando per il "Guado Nelgù". Da tenere sotto controllo sono inoltre tutti i guadi, anche quelli interni alle aziende agricole utilizzati per passare da un appezzamento all'altro.



AZIENDE AGRICOLE

id	CONDUTTORE	CUAA	RAPP. LEGALE	CONTATTI	COMUNE AZIENDA	RESIDENZA	
						INDIRIZZO	COMUNE
az-003	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-005	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-006	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-007	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-010	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-011	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-012	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-014	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-015	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-016	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-017	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-018	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-019	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-020	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-021	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-024	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-027	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-028	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-029	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-032	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-033	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-035	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-036	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-037	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-039	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS
az-041							



	<i>OMISSIS</i>						
az-043	<i>OMISSIS</i>						
az-044	<i>OMISSIS</i>						
az-045	<i>OMISSIS</i>						
az-047	<i>OMISSIS</i>						
az-048	<i>OMISSIS</i>						
az-050	<i>OMISSIS</i>						
az-051	<i>OMISSIS</i>						



Si può riassumere dicendo che le infrastrutture presenti lungo il corso d'acqua, risultano compatibili con il transito delle Q_{min} e Q_{Amax} . Solo i guadi tra cui il guado "Nelgui" e gli altri guadi identificati, oltre al ponticello indicato nell'immagine precedente (ponte Matta s'Ardara) risultano inadeguati alla portata Q_{min} .

Considerando inoltre quanto detto in precedenza cioè i valori critici di portata che mettono in crisi gli elementi antropici lungo in tratto preso in esame del fiume Temo sono compresi tra **120 e 900 m³/s** e che le soglie di scarico sono:

ΔQ 45 m³/s, portata scaricata da tutte e tre le paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute con livello d'invaso pari alla massima quota autorizzata di 222.5 m s.l.m.; ^[1]_[SEP]

ΔQ 229 m³/s, portata scaricata da tutte e tre le paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute con livello d'invaso pari a 224 m s.l.m., ovvero 1 metro al di sotto della massima regolazione; ^[1]_[SEP]

ΔQ 402 m³/s, portata scaricata da tutte e tre le paratoie dello scarico di superficie completamente abbattute con livello d'invaso pari alla massima regolazione, 225 m s.l.m.

Pertanto **i guadi ed il ponticello** in loc matta e s'ardara indicato in figura **sono da tenere sotto controllo** già con gli scarichi equivalenti alla Q_{min} cioè **13 m³/s**.



Per tale motivo si ritiene opportuno generare una ulteriore rubrica ristretta da utilizzare in caso di allerta preallerta per rischio idraulico a valle, dei soggetti che abitualmente utilizzano i guadi o ponti, le cui aziende agricole sono situate adiacenti agli stessi o che vengono utilizzati per recarvi.

id	CONDUTTORE	RAPP. LEGALE	CONTATTI	COMUNE AZIENDA	ELEMENTO CRITICO
az-007	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	ROMANA	GUADO NELGUI
az-011	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	PONTE MATTÀ S'ARDARA
	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	GUADO NENALDU MULTINU/PONTE MARINUS
az-012					
az-015	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	ROMANA	GUADO NELGUI/ FONTE DI MUDEJU
az-016	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	MONTELEONE ROCCADORIA	ZONA A VALLE DELLA DIGA
az-017	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	PONTE NURAGHE MUNDIGU
az-027	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	PONTE MARINUS
az-029	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA/MARA	GUADO MODEGGIU
	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	GUADO MODEGGIU/ GUADO NELGUI/FONTE DI MUDEJU
az-037					
	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	GUADO P.TE ETTORI GUADO MUGURUGGIOS
az-041					
	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	PADRIA	GUADO MUGURUGGIOS
az-043					
az-048	OMISSIS	OMISSIS	OMISSIS	ROMANA	GUADO NELGUI



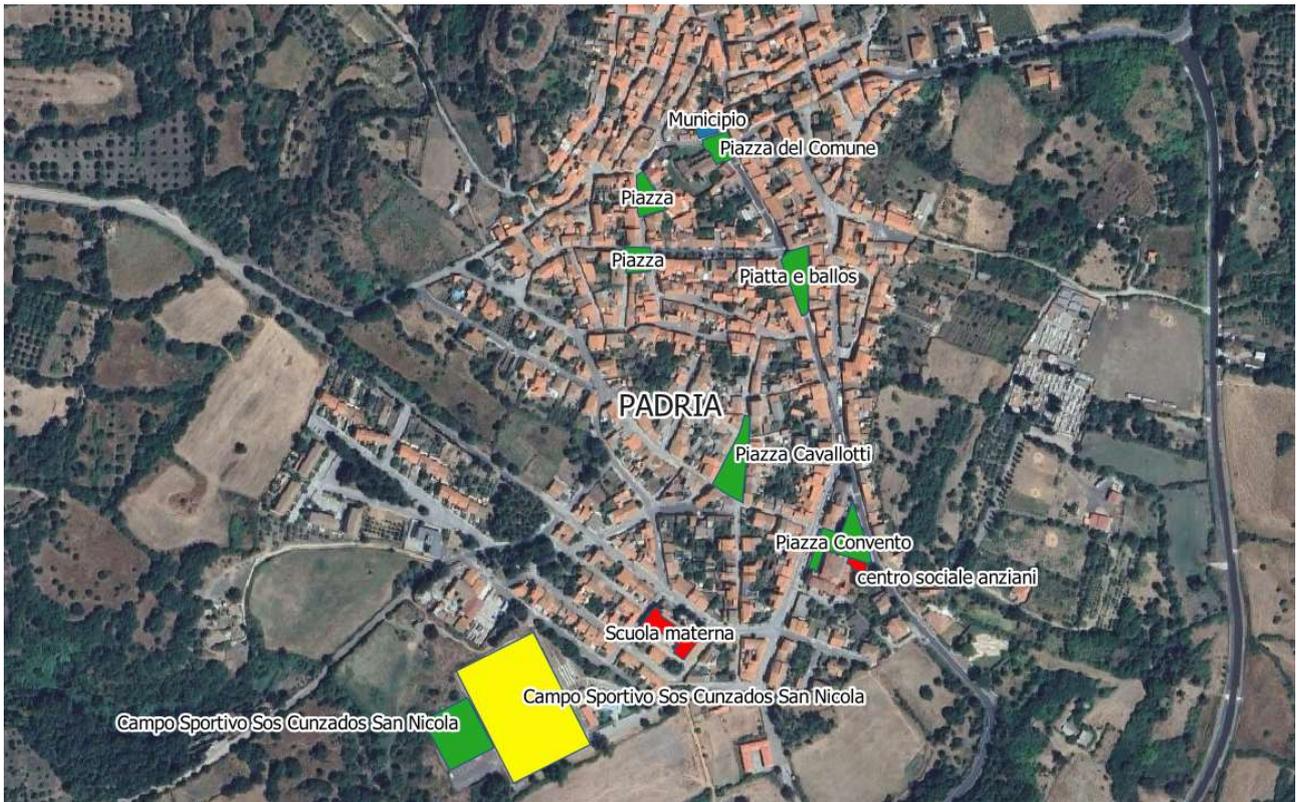
8 AREE DI EMERGENZA

I punti critici sono localizzati a valle dell'invaso dell'alto temo, soprattutto nella parte più a sud al confine con i comuni di Padria e Bosa. In quest'area si trova la maggior parte delle aziende agricole i cui esposti corrispondono talvolta agli edifici agricoli frequentati giornalmente dagli agricoltori. Sulla base di quelli che sono gli elementi esposti si mettono a disposizione le risorse e le aree di soccorso. Da un punto di vista logistico saranno le aree di soccorso del comune di Mara e di Padria, le prime ad essere messe a disposizione in caso di evento calamitoso. Qui nasce l'importanza di un sistema coordinato intercomunale, in cui i comuni aderenti sono a disposizione per il pronto intervento in caso di criticità annunciate o impreviste.

Le aree di emergenza del comune di Mara e Padria, come riportato nel piano di protezione civile intercomunale già approvato con deliberazione dell'assemblea dell'unione n 17 del 14/04/2022, sono descritte all'"ALLEGATO B SCHEDE AREE DI EMERGENZA" il quale viene modificato con il presente aggiornamento.



Anche le aree di emergenza del comune di Monteleone Roccadoria e Romana sono messe a disposizione in caso di eventi alluvionali, per il primo soccorso della popolazione. Il comune di Villanova Monteleone si trova più distante dai punti critici, ma assicura comunque il proprio intervento con il personale e mezzi a disposizione.







ALLEGATO 1
MODELLO DI INTERVENTO
Rischio Diga e Rischio Idraulico a Valle

Piano Intercomunale
di protezione civile
Unione dei Comuni del Villanova





MODELLO DI INTERVENTO

Una volta individuati gli elementi critici e le portate che influiscono sugli stessi si può definire il modello di intervento per rischio diga e rischio idraulico a valle

Il Modello di Intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo a livello comunale/intercomunale per la gestione delle diverse fasi operative associate ai diversi livelli di allerta.

Il Modello di Intervento è definito sulle effettive disponibilità di uomini e mezzi presenti a livello intercomunale, in relazione al contesto territoriale e allo stato di rischio del territorio, con l'indicazione di tutte le azioni ritenute necessarie (evacuazione preventiva, presidio dei punti critici, chiusura strade, scuole, mercati, etc.).

Infatti, sulla base della normativa di protezione civile, le attività del comune o unione dei comuni è relativa a :

- Previsione : attività dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili, preannuncio, monitoraggio, sorveglianza e vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi ;
- Prevenzione : attività volte a evitare o a ridurre al minimo le possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi critici mediante attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione ;
- Soccorso : attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi, ogni forma di prima assistenza ;
- Superamento dell'emergenza : attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita

Indicati precedentemente tutti i soggetti extracomunali coinvolti e le loro funzioni in caso di criticità emanate, il modello di intervento interessa prevalentemente le azioni delle strutture locali, cioè l'unione dei comuni e i comuni stessi e le interazioni tra essi ed i soggetti esterni.

Le funzioni sono svolte ed assicurate dal personale intercomunale e comunale già definiti nel piano di emergenza comunale dell'unione dei comuni del Villanova approvato con deliberazione dell'assemblea dell'unione n 17 del 14/04/2022 di cui il presente modello di intervento ne costituisce parte integrante e del quale si riportano le schede delle procedure del modello di intervento specifiche per il rischio diga e rischio idraulico a valle.



Composizione del COI

Di regola il COI dell'Unione dei Comuni del Villanova sarà così costituito

Responsabile /Coordinatore	Presidente Unione dei Comuni Pro Tempore
Sede COI	Sede del COC del comune di cui il Presidente dell'Unione dei Comuni è sindaco
Funzione tecnica di supporto al responsabile (ruolodi affiancamento e di sostituzione)	Responsabile Tecnico Comune capofila
Funzioni di supporto	Funzioni di supporto del COC del comune di cui ilPresidente dell'Unione dei Comuni è sindaco

FUNZIONI DI SUPPORTO ATTIVABILI NELL'UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA

Funzione F1	tecnica e di pianificazione/amministrativa segreteria e gestione dati
Funzione F2	sanità, assistenza sociale veterinaria e assistenza scolastica
Funzione F4	volontariato
Funzione F5	materiali e mezzi
Funzione F6	trasporti, circolazione e viabilità
Funzione F7	telecomunicazioni
Funzione F9	censimento danni a persone e cose
Funzione F13	assistenza alla popolazione

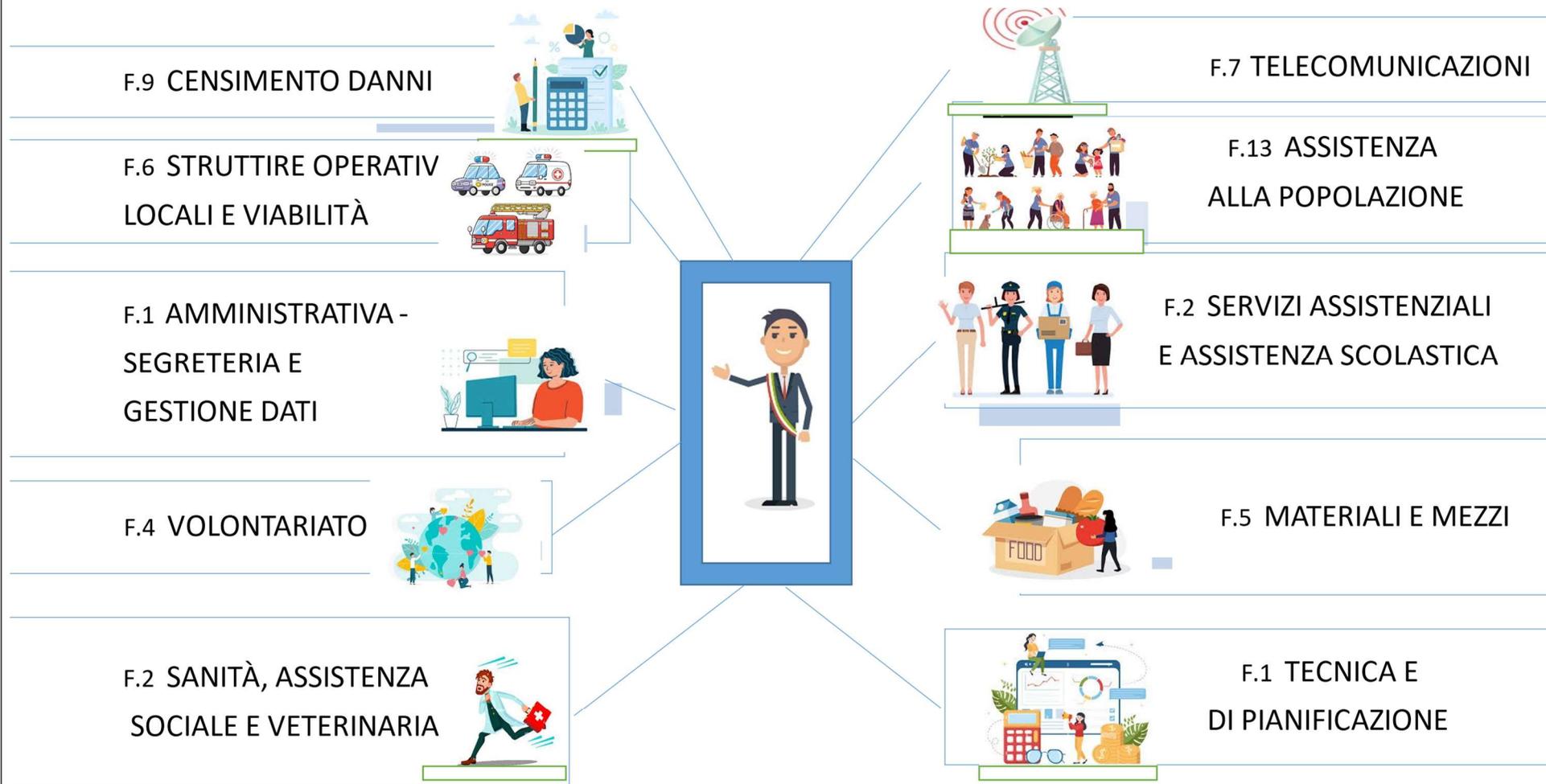
Tutte le funzioni attribuite al personale operativo, sono riportate nella scheda **“SCHEDE DELLE PRODECURE DEL MODELLO DI INTERVENTO”** la quale viene aggiornata attribuendo le stesse funzioni al nuovo personale presente alla data attuale.

L'allegato al piano riporta le azioni da intraprendere in schede da assegnare ad ogni singolo soggetto coinvolto, che riassumono le azioni da svolgere in base al livello di allerta.

Si ricorda inoltre che gli interventi di protezione civile si estendono anche ai periodi non critici, vale a dire in quei periodi dell'anno in cui la probabilità dell'insorgenza di una emergenza è al minimo. Tra le attività da svolgere “in tempo di pace”, ha rilevanza la formazione del personale e l'informazione della popolazione sui rischi possibili e sui comportamenti corretti da svolgere in caso di pericolo.

Come già indicato nella prima versione del Piano Intercomunale, si ritiene necessari, visto anche il contesto agro-pastorale del territorio, istituire un sistema di comunicazione il più possibile efficiente e veloce, completamente dedicato alle comunicazioni della Protezione Civile su cui veicolare informazioni relative ai livelli di criticità o i bollettini meteo. Si ritiene che questo possa essere utile soprattutto per chi dal paese è costretto a spostarsi nell'agro.

All'interno del centro abitato è auspicabile la realizzazione di un segnale sonoro (tipo sirena) da utilizzare in caso di emergenza e dove possibile il ripristino del “bando comunale”, vale a dire le comunicazioni tramite altoparlanti posizionati in diverse parti del paese





Secondo quanto previsto dal "Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019, in relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, e sulla base del piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi - Allegato 6 - Modello di intervento per rischio diga e rischio idraulico a valle - Allegato alla Delib.G.R. n. 47/50 del 29.12.2023 la scala delle criticità si articola su 4 livelli per il rischio diga e 2 per il rischio idraulico a valle.

RISCHIO DIGA	PREALLERTA
	VIGILANZA RINFORZATA
	PERICOLO
	COLLASSO
RISCHIO IDRAULICO A VALLE	PREALLERTA
	ALLERTA

Per il rischio DIGA e rischio IDRAULICO A VALLE sono definiti i seguenti livelli di criticità schematizzati di seguito e le relative funzioni a livello intercomunale e comunale:



RISCHIO DIGA

ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

FASE DI PREALLERTA (Quota > di 222,50 m s.l.m)	
Attivazione Effettuata Dal Presidente Dell'unione Dei Comuni	
In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) oltre all'allegato 1 e allegato C dal CFD	
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI FRESI GIOVANNINA O SUO DELEGATO	
Azioni	Soggetti da coinvolgere
Si interfaccia con i comuni dell'unione del Villanova in seguito all'emissione del BCR e degli allegati da parte del CFD	Sindaci dell'unione dei Comuni Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e dei comuni
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
Attiva, se necessario, il COI in seguito ad eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DELL'UNIONE DEI COMUNI	
Avvisa i comuni dell'unione dei comuni del Villanova dell'emissione del BCR ed allegati	Sindaci dei comuni e responsabile funzione tecnica F1
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	SORI - CFD
Attiva, se necessario, il COI	Presidente dell'unione dei comuni
IL SINDACO DI CIASCUN COMUNE	
Azioni	Soggetti da coinvolgere
Comunica la ricezione del bollettino di criticità regionale (BCR)	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica puntuale della reperibilità dei referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile,	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Mantiene i contatti con il responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e con il coordinamento operativo locale	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, strutture	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e



operative locali, garantendo il flusso di informazioni e i contatti, le eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	telecomunicazioni (F7), SORI, Prefettura, Provincia, Polizia locale, Compagnia Barracellare,
RESPONSABILE DELLE FUNZIONE TECNICA DI CIASCUN COMUNE (F1)	
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Comunica l'attivazione del Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio disponendo l'invio delle squadre e mantiene costanti le comunicazioni per conoscere l'evolversi dell'evento	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Responsabile telecomunicazioni (F7) Prefettura, provincia, SORI
Allerta e coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13)
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura	responsabile delle telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
mantiene costanti le comunicazioni con il sindaco per conoscere l'evolversi dell'evento	Sindaco



FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

(Presunto superamento del livello di massima regolazione 225 m s.l.m o anomalie strutturali)

Attivazione Effettuata Dal Presidente Dell'unione Dei Comuni

In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) oltre all'allegato 1 e allegato C dal CFD

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI FRESI GIOVANNINA O SUO DELEGATO

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Si interfaccia con i comuni dell'unione del Villanova in seguito all'emissione del BCR e degli allegati da parte del CFD	Sindaci dell'unione dei Comuni Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e dei comuni
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
Attiva, se necessario, il COI in seguito ad eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DELL'UNIONE DEI COMUNI

Avvisa i comuni dell'unione dei comuni del Villanova dell'emissione del BCR ed allegati	Sindaci dei comuni e responsabile funzione tecnica F1
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	SORI - CFD
Attiva, se necessario, il COI	Presidente dell'unione dei comuni

IL SINDACO DI CIASCUN COMUNE

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Comunica la ricezione del bollettino di criticità regionale (BCR)	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica puntuale della reperibilità dei referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile,	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Mantiene i contatti con il responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e con il coordinamento operativo locale	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, strutture operative locali, garantendo il flusso di informazioni e i contatti, le eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7), SORI, Prefettura, Provincia, Polizia locale, Compagnia Barracellare,



Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della provincia	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura e SORI.	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare,
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	Anas, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13) SORI, Prefettura, Provincia Sanita assistenza sociale e veterinaria (F2) Coordinamento del volontariato (F4)
attiva, se necessario, il centro operativo comunale (COC) anche in forma ristretta	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) e telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13)
Dirama l'avviso di allerta alla popolazione, indicando la fase di emergenza in atto, le informazioni di avvenuta attivazione del COC (responsabile, ubicazione) il numero per la segnalazione di emergenze, l'evento fenomenologico previsto, le norme comportamentali di auto protezione da attuare in caso di evento, etc.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile della funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
RESPONSABILE DELLE FUNZIONE TECNICA DI CIASCUN COMUNE (F1)	
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Comunica l'attivazione del Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio disponendo l'invio delle squadre e mantiene costanti le comunicazioni per conoscere l'evolversi dell'evento	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Responsabile telecomunicazioni (F7) Prefettura, provincia, SORI
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5)



	Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13)
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura	responsabile delle telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
mantiene costanti le comunicazioni con il sindaco per conoscere l'evolversi dell'evento	Sindaco



FASE DI PERICOLO

(Superamento del livello di massima regolazione 225 m s.l.m o anomalie strutturali)

Attivazione Effettuata Dal Presidente Dell'unione Dei Comuni

In caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) oltre all'allegato 1 e allegato C e relazione

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI FRESI GIOVANNINA O SUO DELEGATO

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Si interfaccia con i comuni dell'unione del Villanova in seguito all'emissione del BCR e degli allegati da parte del CFD	Sindaci dell'unione dei Comuni Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e dei comuni
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
Attiva, se necessario, il COI in seguito ad eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DELL'UNIONE DEI COMUNI

Avvisa i comuni dell'unione dei comuni del Villanova dell'emissione del BCR	Sindaci dei comuni e responsabile funzione tecnica F1
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	SORI - CFD
Attiva, se necessario, il COI	Presidente dell'unione dei comuni

IL SINDACO DI CIASCUN COMUNE

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Comunica la ricezione del bollettino di criticità regionale (BCR)	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica puntuale della reperibilità dei referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile,	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Mantiene i contatti con il responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e con il coordinamento operativo locale	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, strutture operative locali, garantendo il flusso di informazioni e i contatti, le eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7), SORI, Prefettura, Provincia, Polizia locale, Compagnia Barracellare,



Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della provincia	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idrraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura e SORI.	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare,
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	Anas, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13) SORI, Prefettura, Provincia Sanita assistenza sociale e veterinaria (F2) Coordinamento del volontariato (F4)
Dirama l'avviso di allerta alla popolazione, indicando la fase di emergenza in atto, le informazioni di avvenuta attivazione del COC (responsabile, ubicazione) il numero per la segnalazione di emergenze, l'evento fenomenologico previsto, le norme comportamentali di auto protezione da attuare in caso di evento, etc.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni , responsabile della funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), se non già attivato, almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni , responsabile della funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COI , se non già attivato in fase di Preallarme	SORI, Prefettura, Provincia
Dispone l'eventuale evacuazione delle aree a rischio esondazione in prossimità dei punti critici ed aziende agricole coinvolte	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	SORI, Prefettura, Provincia
Attiva le aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),



annulla le manifestazione di carattere pubblico	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI	SORI, Prefettura, Provincia
RESPONSABILE DELLE FUNZIONE TECNICA DI CIASCUN COMUNE (F1)	
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Comunica l'attivazione del Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio disponendo l'invio delle squadre e mantiene costanti le comunicazioni per conoscere l'evolversi dell'evento	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Responsabile telecomunicazioni (F7) Prefettura, provincia, SORI
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13)
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura	responsabile delle telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
mantiene costanti le comunicazioni con il sindaco per conoscere l'evolversi dell'evento	Sindaco
Convoca tutti i responsabili di funzioni per l'attivazione del COC	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e



	viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Comunica al sindaco l'attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle funzioni di supporto	Sindaco
Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) assistenza alla popolazione (F13)
Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evolversi dell'evento e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9) assistenza alla popolazione (F13),
predispone la messa in sicurezza delle persone disabili	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9) assistenza alla popolazione (F13),
Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza	Responsabile funzione materiale e mezzi (F5)
informa le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc)	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) assistenza alla popolazione (F13),
Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	assistenza alla popolazione (F13)
Provvede al censimento della popolazione evacuata	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9)



FASE DI COLLASSO

qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità

Attivazione Effettuata Dal Presidente Dell'unione Dei Comuni

Comunicazione dell'allegato 1 da parte del gestore

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI FRESI GIOVANNINA O SUO DELEGATO

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Si interfaccia con i comuni dell'unione del Villanova in seguito all'emissione degli allegati da parte del gestore (ENAS)	Sindaci dell'unione dei Comuni Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e dei comuni
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
Attiva, se necessario, il COI in seguito ad eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DELL'UNIONE DEI COMUNI

Avvisa i comuni dell'unione dei comuni del Villanova dell'emissione degli allegati da parte del gestore (ENAS)	Sindaci dei comuni e responsabile funzione tecnica F1
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	SORI - CFD
Attiva, se necessario, il COI	Presidente dell'unione dei comuni

IL SINDACO DI CIASCUN COMUNE

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Comunica la ricezione del bollettino di criticità regionale (BCR)	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica puntuale della reperibilità dei referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile,	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Mantiene i contatti con il responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e con il coordinamento operativo locale	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, strutture operative locali, garantendo il flusso di informazioni e i contatti, le eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7), SORI, Prefettura, Provincia, Polizia locale, Compagnia Barracellare,



Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della provincia	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idrraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura e SORI.	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare,
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	Anas, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13) SORI, Prefettura, Provincia Sanita assistenza sociale e veterinaria (F2) Coordinamento del volontariato (F4)
Dirama l'avviso di allerta alla popolazione, indicando la fase di emergenza in atto, le informazioni di avvenuta attivazione del COC (responsabile, ubicazione) il numero per la segnalazione di emergenze, l'evento fenomenologico previsto, le norme comportamentali di auto protezione da attuare in caso di evento, etc.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni , responsabile della funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), se non già attivato, almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni , responsabile della funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COI , se non già attivato in fase di Preallarme	SORI, Prefettura, Provincia
Dispone l'eventuale evacuazione delle aree a rischio esondazione in prossimità dei punti critici ed aziende agricole coinvolte	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	SORI, Prefettura, Provincia
Attiva le aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),



annulla le manifestazioni di carattere pubblico	responsabile delle funzioni tecniche di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	responsabile delle funzioni tecniche di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI	SORI, Prefettura, Provincia
Assume tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia e incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla protezione civile, alla prefettura e alla provincia.	SORI, Prefettura, Provincia
RESPONSABILE DELLE FUNZIONI TECNICHE DI CIASCUN COMUNE (F1)	
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Comunica l'attivazione del Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio disponendo l'invio delle squadre e mantiene costanti le comunicazioni per conoscere l'evolversi dell'evento	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Responsabile telecomunicazioni (F7) Prefettura, provincia, SORI
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13)
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura	responsabile delle telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
mantiene costanti le comunicazioni con il sindaco per conoscere l'evolversi dell'evento	Sindaco



Convoca tutti i responsabili di funzioni per l'attivazione del COC	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Comunica al sindaco l'attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle funzioni di supporto	Sindaco
Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) assistenza alla popolazione (F13)
Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evolversi dell'evento e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9) assistenza alla popolazione (F13),
predispone la messa in sicurezza delle persone disabili	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9) assistenza alla popolazione (F13),
Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza	Responsabile funzione materiale e mezzi (F5)
informa le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc)	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) assistenza alla popolazione (F13),
Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	assistenza alla popolazione (F13)
Provvede al censimento della popolazione evacuata	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9)



SCHEMA RIASSUNTIVO MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO DIGA

MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO DIGA UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA						
Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative riportate PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI -Allegato 6- Modello di intervento per rischio diga e rischio idraulico a valle Allegato alla Delib.G.R. n. 47/50 del 29.12.2023 e le indicazioni riportate nel DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M.8 LUGLIO 2014)						
1) Fase di Preallerta: (Quota > di 222,50 m s.l.m.) in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elavata (rossa)						
2) Fase di Vigilanza rinforzata: (Si presume il superamento della Quota di 225 m s.l.m., anomalie ecc) in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elavata (rossa)						
3) Fase di Pericolo: (Quota > 225 m s.l.s.), danni, frane, lesioni, spostamenti ecc. O in caso di emissione e pubblicazione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elavata (rossa)						
4) Fase di Collasso: qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa anche in assenza di Avviso di criticità						
Struttura coinvolta	Funzione Coinvolta	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4
COI/COC	RESPONSABILE	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	Si	
COI/COC	F1 F7	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	Si	Si	Si	SI
COI/COC	RESPONSABILE	Attiva il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	Si	Si	Si	
COI/COC	RESPONSABILE	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si	Si	Si
COI/COC	F7 F13	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si	Si	si
COI/COC	F1	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Si	Si	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della provincia		Si	Si	SI



COI/COC	RESPONSABILE	intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura e SORI.		Si	Si	Si
COI/COC	F6 F1	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti		Si	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica		Si	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	attiva, se necessario, il centro operativo comunale (COC) anche in forma ristretta		Si		
COI/COC	F1	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto			Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), se non già attivato, almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile			Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COI, se non già attivato in fase di Preallarme			Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità			Si	Si
COI/COC	F7 F13	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evolversi dell'evento e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare			Si	Si
COI/COC	F9 F13	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti			Si	Si
COI/COC	F9 F13	predispone la messa in sicurezza delle persone disabili			Si	Si
COI/COC	F1 F5	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza			Si	Si
COI/COC	F7 F2	informa le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali			Si	Si
	RESPONSABILE	attiva le aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso			Si	S
COI/COC	RESPONSABILE	annulla le manifestazione di carattere pubblico			Si	Si
	F2 F13	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc)			Si	Si
COI/COC	F13	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si	Si
COI/COC	F9	Provvede al censimento della popolazione evacuata			Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE F1	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati			Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI			Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Assume tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia e incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla protezione civile, alla prefettura e alla provincia.				Si



RISCHIO IDRAULICO A VALLE

ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

FASE DI PREALLARME PER LAMINAZIONE (Quota ≤ di 222,50 m s.l.m) e contemporanea emissione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) per rischio idraulico e idrogeologico	
Attivazione Effettuata Dal Presidente Dell'unione Dei Comuni	
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI FRESI GIOVANNINA O SUO DELEGATO	
Azioni	Soggetti da coinvolgere
Si interfaccia con i comuni dell'unione del Villanova in seguito all'emissione del BCR da parte del CFD	Sindaci dell'unione dei Comuni Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e dei comuni
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
Attiva, se necessario, il COI in seguito ad eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DELL'UNIONE DEI COMUNI	
Avvisa i comuni dell'unione dei comuni del Villanova dell'emissione del BCR	Sindaci dei comuni e responsabile funzione tecnica F1
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	SORI - CFD
Attiva, se necessario, il COI	Presidente dell'unione dei comuni
IL SINDACO DI CIASCUN COMUNE	
Azioni	Soggetti da coinvolgere
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, e con le strutture operative locali di Protezione Civile	SORI, Prefettura, Provincia responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile telecomunicazioni (F7)
Attiva, il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	SORI, Prefettura, Provincia
Mantiene i contatti con il responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e con il coordinamento operativo locale	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, strutture operative locali, garantendo il flusso di informazioni e i contatti, le eventuali criticità rilevate nell'ambito	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7), SORI, Prefettura,



dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	Provincia, Polizia locale, Compagnia Barracellare,
RESPONSABILE DELLE FUNZIONE TECNICA DI CIASCUN COMUNE (F1)	
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Comunica l'attivazione del Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio disponendo l'invio delle squadre e mantiene costanti le comunicazioni per conoscere l'evolversi dell'evento	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Responsabile telecomunicazioni (F7) Prefettura, provincia, SORI
Allerta e coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13)
mantiene costanti le comunicazioni con il sindaco per conoscere l'evolversi dell'evento	Sindaco



FASE DI ALLARME PER LAMINAZIONE

(Quota > di 222,50 m s.l.m) e contemporanea emissione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) per rischio idraulico e idrogeologico

Attivazione Effettuata Dal Presidente Dell'unione Dei Comuni

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DEI COMUNI FRESI GIOVANNINA O SUO DELEGATO

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Si interfaccia con i comuni dell'unione del Villanova in seguito all'emissione del BCR da parte del CFD	Sindaci dell'unione dei Comuni Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e dei comuni
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni
Attiva, se necessario, il COI in seguito ad eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale	Responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni

IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA DELL'UNIONE DEI COMUNI

Avvisa i comuni dell'unione dei comuni del Villanova dell'emissione del BCR	Sindaci dei comuni e responsabile funzione tecnica F1
Mantiene le comunicazione con il SORI e CFD	SORI - CFD
Attiva, se necessario, il COI	Presidente dell'unione dei comuni

IL SINDACO DI CIASCUN COMUNE

Azioni	Soggetti da coinvolgere
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, e con le strutture operative locali di Protezione Civile	SORI, Prefettura, Provincia responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile telecomunicazioni (F7)
Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) assistenza alla popolazione (F13)
Attiva, il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	SORI, Prefettura, Provincia
Mantiene i contatti con il responsabile della funzione tecnica dell'unione dei comuni e con il coordinamento operativo locale	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)
Verifica puntuale della reperibilità dei referenti della Struttura Comunale di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1)



Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile,	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione e segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, strutture operative locali, garantendo il flusso di informazioni e i contatti, le eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7), SORI, Prefettura, Provincia, Polizia locale, Compagnia Barracellare,
Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della provincia	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura e SORI.	SORI, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare,
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	Anas, Prefettura, Provincia, responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13) SORI, Prefettura, Provincia Sanita assistenza sociale e veterinaria (F2) Coordinamento del volontariato (F4)
Dirama l'avviso di allerta alla popolazione, indicando la fase di emergenza in atto, le informazioni di avvenuta attivazione del COC (responsabile, ubicazione) il numero per la segnalazione di emergenze, l'evento fenomenologico previsto, le norme comportamentali di auto protezione da attuare in caso di evento, etc.	responsabile delle funzione tecnica dell'unione dei comuni, responsabile della funzione tecnica di ciascun comune (F1) e telecomunicazioni (F7)
Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), se non già attivato, almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile	
Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COI, se non già attivato in fase di Preallarme	SORI, Prefettura, Provincia
Dispone l'eventuale evacuazione delle aree a rischio esondazione in prossimità dei punti critici ed aziende agricole coinvolte	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione



	materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	SORI, Prefettura, Provincia
Attiva le aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
annulla le manifestazione di carattere pubblico	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	responsabile delle funzione tecnica di ciascun comune (F1) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI	SORI, Prefettura, Provincia
RESPONSABILE DELLE FUNZIONE TECNICA DI CIASCUN COMUNE (F1)	
Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Responsabile telecomunicazioni (F7)
Comunica l'attivazione del Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio disponendo l'invio delle squadre e mantiene costanti le comunicazioni per conoscere l'evolversi dell'evento	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Responsabile telecomunicazioni (F7) Prefettura, provincia, SORI
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)



Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Responsabile telecomunicazioni (F7) e assistenza alla popolazione (F13)
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura	responsabile delle telecomunicazioni (F7) Polizia locale, Compagnia Barracellare, Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6)
mantiene costanti le comunicazioni con il sindaco per conoscere l'evolversi dell'evento	Sindaco
Convoca tutti i responsabili di funzioni per l'attivazione del COC	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Comunica al sindaco l'attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle funzioni di supporto	Sindaco
Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) Responsabile funzione materiale e mezzi (F5) Responsabile trasporti, circolazione e viabilità (F6) assistenza alla popolazione (F13)
Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evolversi dell'evento e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	Responsabile telecomunicazioni (F7) assistenza alla popolazione (F13),
Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9) assistenza alla popolazione (F13),
predispone la messa in sicurezza delle persone disabili	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9) assistenza alla popolazione (F13),
Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza	Responsabile funzione materiale e mezzi (F5)
informa le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile telecomunicazioni (F7)
Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc)	responsabile sanità assistenza sociale e veterinaria (F2) Responsabile volontariato (F4) assistenza alla popolazione (F13),
Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica	assistenza alla popolazione (F13)
Provvede al censimento della popolazione evacuata	Responsabile censimento danni a persone e cose (F9)



SCHEMA RIASSUNTIVO MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO A VALLE

**MODELLO D'INTERVENTO RISCHIO IDRAULICO A VALLE
UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA**

Le presenti fasi operative sono aggiornate alle recenti indicazioni operative riportate nel PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI -Allegato 6- Modello di intervento per rischio diga e rischio idraulico a valle Allegato alla Delib.G.R. n. 47/50 del 29.12.2023 e le indicazioni riportate nel DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M.8 LUGLIO 2014) e le indicazioni riportate nel Piano speditivo di Laminazione statica dell'invaso della diga Monteleone Roccadoria sul fiume Temo in Comune di Monteleone Roccadoria (Direttiva P.C.M. 27/02/2004) - Allegato C alla Delib.G.R. n. 30/11 del 20.6.2017

1) FASE DI PREALLARME (Quota ≤ di 222,50 m s.l.m) e contemporanea emissione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) per rischio idraulico e idrogeologico

2) FASE DI ALLARME (Quota > di 222,50 m s.l.m) e contemporanea emissione dell'Avviso di criticità ordinaria (Allerta gialla) moderata (arancione) elevata (rossa) per rischio idraulico e idrogeologico

Struttura coinvolta	Funzione Coinvolta	Azioni	Fase 2	Fase 3
COI/COC	RESPONSABILE	Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si
COI/COC	F1 F7	Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Attiva, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Attiva il Presidio Locale per il controllo dei Punti Critici di Monitoraggio	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale	Si	Si
COI/COC	F7 F13	Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di autoprotezione	Si	Si
COI/COC	F1	Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile.	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della provincia	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura e SORI.	Si	Si
COI/COC	F6 F1	Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica	Si	Si
COI/COC	RESPONSABILE	attiva, se necessario, il centro operativo comunale (COC) anche in forma ristretta	SI	



COI/COC	F1	Potenzia, se necessario, le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto		Si
COI/COC	RESPONSABILE	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), se non già attivato, almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile		Si
COI/COC	RESPONSABILE	Se l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COI, se non già attivato in fase di Preallarme		Si
COI/COC	RESPONSABILE	Chiede alla Prefettura e alla provincia il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità		Si
COI/COC	F7 F13	Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evolversi dell'evento e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare		Si
COI/COC	F9 F13	Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti		Si
COI/COC	F9 F13	predispone la messa in sicurezza delle persone disabili		Si
COI/COC	F1 F5	Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza		Si
COI/COC	F7 F2	informa le aziende per un eventuale evacuazione e messa in sicurezza degli animali		SI
	RESPONSABILE	attiva le aree di emergenza con uomini e mezzi di soccorso		Si
COI/COC	RESPONSABILE	annulla le manifestazione di carattere pubblico		Si
	F2 F13	Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc)		Si
COI/COC	F13	Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica		Si
COI/COC	F9	Provvede al censimento della popolazione evacuata		Si
COI/COC	RESPONSABILE F1	Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati		Si
COI/COC	RESPONSABILE	Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI		Si
COI/COC	RESPONSABILE	Assume tutte le ulteriori iniziative atte alla salvaguardia e incolumità pubblica e privata, dandone comunicazione alla protezione civile, alla prefettura e alla provincia.		SI



1.3 SCHEMA DELLE FUNZIONI E DEI SOGGETTI INTERESSATI

	CELLULARE	E-MAIL	FUNZIONE	COMPITI
Fresi Giovannina	Cell.: 3487055264	aagg@comune.monteleoneroc cadoria.ss.it	Responsabile /Coordinatore	Responsabilità gestionale della struttura – comunicazione con gli organi sovracomunali e con i sindaci del territorio
SEDE COI	Municipio, Via S. Antonio 1		Monteleone Roccadoria	
	TEL.	079925117		
	E-MAIL	aagg@comune.monteleoneroc cadoria.ss.it		
<i>Funzioni di Supporto minime</i>	<i>Funzioni attribuite al personale del COC del comune di cui il Presidente dell'Unione è sindaco</i>		<i>Assicurano l'ottimale funzionamento delle attività del COI- collaborano con le stesse funzioni di supporto dei comuni interessati all'emergenza</i>	



COMUNE DI MONTELEONE ROCCADORIA

SINDACO	FRESI GIOVANNA	aagg@comune.monteleoneroccadoria.ss.it	079925117
FUNZIONI	COMPITI		RESPONSABILE
Tecnica e di pianificazione F1	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio – Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente – Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale – Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni		Corongiu Anna Cell.: 34779547635 079925124
Sanità e assistenza sociale e veterinaria F2	Curare l'allestimento e la gestione delle strutture di assistenza medica al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo – Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime – Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati – Prevenire/gestire le problematiche veterinarie		Di Bernardino Anna Cossu Melania Cell.: 3491386006
Volontariato F4	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Sig. Gian Piero Murru Cell.:3479435477 Sig. Paolo Chessa Cell.:3791528134
materiali e mezzi F5	Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste – A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS e alla Provincia – Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento – Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile – Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione		Corongiu Anna Cell.: 34779547635 079925124
Trasporti, circolazione e viabilità F6	Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti -Assistere le strutture operative nella gestione del primo intervento e della messa in sicurezza – Supportare nella diffusione delle informazioni e nell'effettuazioni dei controlli sul territorio – Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza ecc, Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario		geom. Giovanni Maria Panai Cell.: 3456472934
Telecomunicazioni F7	Attivare ponti radio – Attivare un servizio provvisorio nelle aree colpite – Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile		Fresi Giovannina Cell.: 3487055264
censimento danni a persone e cose F9	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) – Classificazione dei sopralluoghi – Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza – Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità – Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi – quantificazione economica e ripartizione dei danni		Sig. Gian Piero Murru Cell.:3479435477 Sig. Paolo Chessa Cell.:3791528134
assistenza alla popolazione F13	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Cossu Melania Cell.: 3491386006



COMUNE DI MARA

SINDACO	CHESSA PAOLO	protocollo@comune.mara.ss.it	079805068
FUNZIONI	COMPITI		RESPONSABILE
Tecnica e di pianificazione F1	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio – Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente – Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale – Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni		Geom. FRANCESCO SALE Cell.: 3356524558
Sanità e assistenza sociale e veterinaria F2	Curare l'allestimento e la gestione delle strutture di assistenza medica al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo – Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime – Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati – Prevenire/gestire le problematiche veterinarie		Sig.ra SARA MARIA SECHI Cell.:3772122954
Volontariato F4	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		SIG. NUGHES SALVATORE Cell.: 3291176966
materiali e mezzi F5	Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste – A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS e alla Provincia – Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento – Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile – Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione		PAOLO CHESSA Cell.: 3791528134
Trasporti, circolazione e viabilità F6	Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti -Assistere le strutture operative nella gestione del primo intervento e della messa in sicurezza – Supportare nella diffusione delle informazioni e nell'effettuazioni dei controlli sul territorio – Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza ecc, Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario		Geom. FRANCESCO SALE Cell.: 3356524558
Telecomunicazioni F7	Attivare ponti radio – Attivare un servizio provvisorio nelle aree colpite – Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile		PAOLO CHESSA Cell.: 3791528134
censimento danni a persone e cose F9	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) – Classificazione dei sopralluoghi – Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza – Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità – Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi – quantificazione economica e ripartizione dei danni		BUIONI ANGELA (momentanea) Cell.: 3473823423
assistenza alla popolazione F13	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Sig.ra SARA MARIA SECHI (polizia municipale) Cell.:3772122954



COMUNE DI PADRIA

SINDACO	MURA SANDRO	info@comune.padria.ss.it	079807018
FUNZIONI	COMPITI		RESPONSABILE
Tecnica e di pianificazione F1	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio – Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente – Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale – Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni		Arch. Potta Francesco Antonio Cell.: 3288488424
Sanità e assistenza sociale e veterinaria F2	Curare l'allestimento e la gestione delle strutture di assistenza medica al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo – Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime – Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati – Prevenire/gestire le problematiche veterinarie		Pinna Chiara Cell.: 3475635672
Volontariato F4	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Sig. Antonio Pietro Saccu Cell.: 3493765652
materiali e mezzi F5	Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste – A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS e alla Provincia – Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento – Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile – Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione		Sandro Mura Cell.: 3498616002
Trasporti, circolazione e viabilità F6	Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti -Assistere le strutture operative nella gestione del primo intervento e della messa in sicurezza – Supportare nella diffusione delle informazioni e nell'effettuazioni dei controlli sul territorio – Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza ecc, Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario		Arch. Potta Francesco Antonio Cell.: 3288488424
Telecomunicazioni F7	Attivare ponti radio – Attivare un servizio provvisorio nelle aree colpite – Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile		Sandro Mura Cell.: 3498616002
censimento danni a persone e cose F9	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) – Classificazione dei sopralluoghi – Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza – Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità – Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi – quantificazione economica e ripartizione dei danni		Sig. Antonio Pietro Saccu Cell.: 3493765652
assistenza alla popolazione F13	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Pinna Chiara Cell.: 3475635672



COMUNE DI ROMANA

SINDACO	CATTE LUCIA	sindaco@comune.romana.ss.it	079 925013
FUNZIONI	COMPITI		RESPONSABILE
Tecnica e di pianificazione F1	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio – Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente – Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale – Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni		Ing. Luca Maccioni Cell.: 3298404965
Sanità e assistenza sociale e veterinaria F2	Curare l'allestimento e la gestione delle strutture di assistenza medica al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo – Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime – Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati – Prevenire/gestire le problematiche veterinarie		Sias Silvia Cell.: 3487396624
Volontariato F4	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Cuccuru Antonello (polizia municipale) Cell.: 3471358570
materiali e mezzi F5	Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste – A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS e alla Provincia – Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento – Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile – Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione		Dott.ssa Lucia Catte Cell.: 3393550581
Trasporti, circolazione e viabilità F6	Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti –Assistere le strutture operative nella gestione del primo intervento e della messa in sicurezza – Supportare nella diffusione delle informazioni e nell'effettuazioni dei controlli sul territorio – Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza ecc, Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario		Ing. Luca Maccioni Cell.: 3298404965
Telecomunicazioni F7	Attivare ponti radio – Attivare un servizio provvisorio nelle aree colpite – Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile		Dott.ssa Lucia Catte Cell.: 3393550581
censimento danni a persone e cose F9	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) – Classificazione dei sopralluoghi – Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza – Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità – Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi – quantificazione economica e ripartizione dei danni		Cuccuru Antonello Cell.: 3471358570
assistenza alla popolazione F13	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		Sias Silvia Cell.: 3487396624



COMUNE DI VILLANOVA MONTELEONE

SINDACO	MELONI QUIRICO ufficio.protocollo@comune.villanovamonteleone.ss.it	079 960406
FUNZIONI	COMPITI	RESPONSABILE
Tecnica e di pianificazione F1	Mantenere e coordinare tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio – Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente – Mantenere costantemente i contatti e valutare le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale – Organizzare sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e a fine emergenza il censimento dei danni	Greco Paolo Cell.: 3474151401
Sanità e assistenza sociale e veterinaria F2	Curare l'allestimento e la gestione delle strutture di assistenza medica al fine di assicurare l'intervento sanitario di primo soccorso sul campo – Censire le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiedere alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime – Raccordare le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione Assicurare l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati – Prevenire/gestire le problematiche veterinarie	Correddu Antioco Cell.:
Volontariato F4	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa	Ledda Luigi Cell.: 3384860038
materiali e mezzi F5	Gestire mezzi e materiali in base alla tipologia di evento verificatosi ed a seguito della valutazione delle richieste – A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi alla Prefettura e/o CCS e alla Provincia – Mobilitare le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento – Coordinare la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalle altre strutture del sistema di protezione civile – Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione	Quirico Meloni Cell.: 3471755033
Trasporti, circolazione e viabilità F6	Mantenere i rapporti con tutte le strutture operative presenti -Assistere le strutture operative nella gestione del primo intervento e della messa in sicurezza – Supportare nella diffusione delle informazioni e nell'effettuazioni dei controlli sul territorio – Assistere le attività di vigilanza, sorveglianza ecc, Supportare l'azione di controllo igienico-sanitario	Greco Paolo Cell.: 3474151401
Telecomunicazioni F7	Attivare ponti radio – Attivare un servizio provvisorio nelle aree colpite – Supportare la riattivazione dei servizi di telefonia fissa e mobile	Quirico Meloni Cell.: 3471755033
censimento danni a persone e cose F9	Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale) – Classificazione dei sopralluoghi – Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza – Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità / non agibilità – Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi – quantificazione economica e ripartizione dei danni	Ledda Luigi Cell.: 3384860038
assistenza alla popolazione F13	Allertare le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate – Raccordare le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasferimento della popolazione nelle aree di accoglienza – Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre IN AFFIANCAMENTO alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico – Garantire la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto – Garantire la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa	Ledda Luigi Cell.: 3384860038



ALLEGATO 2
MODELLI DI COMUNICAZIONI
Rischio Diga e Rischio Idraulico a Valle

Piano Intercomunale
di protezione civile
Unione dei Comuni del Villanova





Ufficio del Sindaco

AVVISO PUBBLICO di CRITICITÀ RISCHIO IDRAULICO A VALLE

Visto il bollettino di criticità Regionale n BCR/_____/_____ del
___/___/___,

Visto l'Avviso di Criticità Regionale riportante la criticità idraulica a
partire dalle ore __. __ del giorno ___/___/___.

(consultabili nel sito www.sardegnaambiente.it nella sezione “protezione civile”)

La direzione generale della protezione civile, tramite il CFD (Centro Funzionali Decentrato), in applicazione del Piano di Laminazione Statica della Diga dell'Alto Temo a Monteleone Roccadoria, approvato con D.G.R n. 30/11 del 20/06/2017, ha comunicato l'AVVIO della fase di:

PREALLERTA PER LAMINAZIONE

Per il giorno ___/___/___ a partire dalle ore __. __ fino alle ore __. __



Ufficio del Sindaco

**AVVISO PUBBLICO di CRITICITÀ
RISCHIO IDRAULICO A VALLE**

Visto il bollettino di criticità Regionale n BCR/____/____ del
__/__/____,

Visto l'Avviso di Criticità Regionale riportante la criticità idraulica a
partire dalle ore __. __ del giorno __/__/____.

(consultabili nel sito www.sardegnaambiente.it nella sezione “protezione civile”)

La direzione generale della protezione civile, tramite il CFD (Centro Funzionali Decentrato), in applicazione del Piano di Laminazione Statica della Diga dell'Alto Temo a Monteleone Roccadoria, approvato con D.G.R n. 30/11 del 20/06/2017, ha comunicato l'AVVIO della fase di:

ALLERTA PER LAMINAZIONE

Per il giorno __/__/____ a partire dalle ore __. __ fino alle ore __. __



Ufficio del Sindaco

**AVVISO PUBBLICO di CRITICITÀ
RISCHIO DIGA**

Visto la comunicazione del ___/___/_____ attestante

La direzione generale della protezione civile, tramite il CFD (Centro Funzionali Decentrato), ha comunicato l'AVVIO della fase di:

XXXXXXXXXX

Per il giorno ___/___/_____ a partire dalle ore __. __ fino alle ore __. __





Danno Potenziale

Le classi omogenee di Danno Potenziale individuate sono quattro e tengono conto, per la loro definizione, dei

danni alle persone, al tessuto socio-economico e ai beni non monetizzabili. Le quattro classi di Danno sono di

seguito riportate:

- D1: Danno potenziale moderato o nullo.
- D2: Danno potenziale medio;
- D3: Danno potenziale elevato;
- D4: Danno potenziale molto elevato.

La Carta del Danno Potenziale deriva dall'analisi condotta sul territorio regionale di tutte le categorie di elementi "a rischio" esposti a possibili eventi di natura idrogeologica, identificati e classificati secondo uno schema di legenda che prevede l'istituzione di sei macrocategorie di elementi, ognuna delle quali a sua volta è suddivisa in sottocategorie specifiche.



Macrocategoria	Descrizione	Elemento	Codice	Peso	Classe di Danno Potenziale
Zone urbanizzate	Agglomerati urbani, nuclei abitati con edificazione diffusa e sparsa, zone di espansione, aree commerciali e produttive, con indicazione sul numero di abitanti potenzialmente interessati da possibili eventi alluvionali – <i>corrispondenza con la classe A del DPCM 29.09.98 e con quanto riportato alla lettera a, comm.5, art. 6 del D.Lgs. 49/2010</i>	Zone residenziali	1a	1	D4
		Zone industriali, commerciali ed insediamenti produttivi	1b	1	D4
		Aree verdi urbane	1c	0,5	D2
Strutture Strategiche	Ospedali e centri di cura pubblici e privati, centri di attività collettive civili, sedi di centri civici, centri di attività collettive militari – <i>corrispondenza con la classe E del DPCM 29.09.98 e con quanto riportato alla lettera b, comm.5, art. 6 del D.Lgs. 49/2010</i>	Strutture Ospedaliere, Sanitarie e Scolastiche	2a	1	D4
		Edifici pubblici, anche al di fuori delle aree residenziali	2b	1	D4
		Aree ricreative e sportive	2c	1	D3
		Aree cimiteriali	2d	1	D3
Infrastrutture strategiche	Linee elettriche, metanodotti, oleodotti, gasdotti e acquedotti, vie di comunicazione di rilevanza strategica sia carrabili che ferrate, porti e aeroporti, invasi idroelettrici, grandi dighe. Per le strade carrabili andranno riportate almeno tre tipologie: autostrade, strade di grande comunicazione e le strade di interesse regionale, tralasciando i tronchi, anche asfaltati, di interesse locale – <i>corrispondenza con la classe C del DPCM 29.09.98 e con quanto riportato alla lettera b, comm.5, art. 6 del D.Lgs. 49/2010</i>	Reti di comunicazione e trasporto strategiche	3a	1	D4
		Reti di comunicazione e trasporto primarie	3b	1	D3
		Reti di comunicazione e trasporto secondarie	3c	0,5	D2
		Strutture ed impianti a supporto delle reti di comunicazione e trasporto non ricadenti in aree residenziali	3d	1	D4
		Reti tecnologiche e di servizio, strutture tecnologiche a supporto delle reti	3e	1	D3
		Fognature e impianti di depurazione	3f	1	D3

Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse	Aree naturali, aree boscate, aree protette e vincolate, aree di vincolo paesaggistico, aree di interesse storico e culturale, zone archeologiche – <i>corrispondenza con la classe D del DPCM 29.09.98 e con quanto riportato alla lettera c, comm.5, art. 6 del D.Lgs. 49/2010</i>	Aree di rilievo storico-culturale e archeologico	4a	1	D4
		Aree protette	4b	0,5	D4
Zone interessate da attività economiche, industriali o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale	Ai sensi di ai sensi di quanto individuato nell'allegato I del D.L. 59/2005), zone estrattive, discariche, depuratori, inceneritori – <i>corrispondenza con la classe B del DPCM 29.09.98 e con quanto riportato alla lettera d, comm.5, art. 6 del D.Lgs. 49/2010</i>	Aree estrattive	5a	0,75	D2
		Discariche	5b	0,75	D3
		Cantieri	5c	0,75	D3
		Impianti a rischio	5d	1	D4
Zone agricole, zone umide, corpi idrici	Zone destinate ad uso agricolo o caratterizzate da elementi di naturalità	Superfici agricole seminative	6a	0,5	D2
		Superfici agricole permanenti ed eterogenee	6b	0,5	D2
		Aree boscate e prati	6c	0,2	D1
		Zone Umide	6d	0,2	D1
		Corpi idrici	6e	0,2	D1
		Superfici a vegetazione rada	6f	0,2	D1

PSFF

L'approccio metodologico impiegato per la delimitazione delle Fasce Fluviali segue le Linee Guida per la Redazione del PSFF e individua cinque fasce:

- **Fascia A_2** o fascia di deflusso della piena con tempo di ritorno 2 anni, tracciata in base a criteri geomorfologici ed idraulici, individua l'alveo a sponde piene del corpo idrico, definito solitamente da nette scarpate che limitano l'ambito fluviale;



- **Fascia A_50** o fascia di deflusso della piena con tempo di ritorno 50 anni, individuata in base all'analisi idraulica eseguita, rappresenta le aree interessate da inondazione al verificarsi dell'evento citato; il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici;
- **Fascia B_100** o fascia di deflusso della piena con tempo di ritorno 100 anni, individuata in base all'analisi idraulica eseguita, rappresenta le aree interessate da inondazione al verificarsi dell'evento citato; il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici;
- **Fascia B_200** o fascia di deflusso della piena con tempo di ritorno 200 anni, tracciata in base a criteri geomorfologici ed idraulici, si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena indicata.
- **Fascia C** o area di inondazione per piena catastrofica, tracciata in base a criteri geomorfologici ed idraulici, rappresenta l'involuppo esterno della fascia C geomorfologica (involuppo delle forme fluviali legate alla propagazione delle piene sulla piana alluvionale integrate con la rappresentazione altimetrica del territorio e gli effetti delle opere idrauliche e delle infrastrutture interferenti) e dell'area inondabile per l'evento con tempo di ritorno 500 anni (limite delle aree in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici di piena). Per i tratti arginati, i limiti delle fasce fluviali per gli eventi che comportano la tracimazione sono stati tracciati con riferimento ai livelli idrici derivanti dallo schema di calcolo idraulico che considera l'assenza della funzione di ritenuta dell'argine e la sezione di deflusso estesa all'intera area inondabile. Sui corsi d'acqua secondari è stata definita la fascia C o area d'inondazione per piena catastrofica che, tracciata con criteri geomorfologici, rappresenta la regione fluviale potenzialmente oggetto d'inondazione nel corso delle piene caratterizzate da un elevato tempo di ritorno (500 anni) e comunque di eccezionale gravità.



Evita i sottopassi perché si possono allagare facilmente;
Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
Non ripararti sotto alberi isolati perché durante un temporale potrebbero attirare fulmini;
Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
Evita il contatto con le acque. Spesso l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un' automobile;
Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.